

Comune di Tione di Trento

Provincia di Trento

Verbale della Seduta del
Consiglio Comunale

dd. 17 OTTOBRE 2019
ad ore 20,30

Il giorno **DICIASSETTE** del mese di **OTTOBRE** dell'anno **DUEMILADICIANNOVE**, alle **ore 20,30** presso la Sala consiliare della Sede Municipale di Tione di Trento, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione (Avviso di convocazione prot. nr. 12114 dd. 10.10.2019).

Presenti n. 14 Consiglieri, i signori:

1. ALTERIO MARIA RITA
2. ANTOLINI EUGENIO
3. BERTASO DANIELE
4. CAPPELLO OMAR
5. DORNA LUCA
6. FAILONI MARIO
7. GIRARDINI MIRELLA
8. PAROLARI ROMINA
9. PEDERZOLLI MATTIA
10. SALVATERRA FERRUCCIO
11. SALVATERRA FRANCESCO
12. SANTONI KARYN
13. STEFANI ROBERTO
14. ZAMBONI ROBERTO

Assenti giustificati i signori:

1. ROSSARO NICOLA
2. ALBERTO ARMANI
3. FIORONI GIANMARCO
4. SCALFI LUCA

Assiste il Segretario Generale dott. Diego Viviani.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la Signora Mirella Girardini, nella sua qualità di Presidente del Consiglio comunale, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dei punti iscritti all'Ordine del Giorno.

ORDINE DEL GIORNO
del 17 ottobre 2019

1. Nomina scrutatori. Approvazione verbale seduta precedente dd. 27 agosto 2019.
2. Eventuali domande di attualità.
3. Rinvio della contabilità economico – patrimoniale ai sensi del comma 2 dell'art. 232 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.
4. Esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato ai sensi del comma 3 dell'art. 233-bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.
5. Variazioni alle dotazioni di competenza del Bilancio di previsione pluriennale 2019-2021 (4° provvedimento).
6. Modifica del Regolamento Organico del Personale Dipendente.
7. Approvazione Regolamento della Commissione permanente per la frazione di Saone.
8. Nomina dei componenti della Commissione permanente per la frazione di Saone.
9. Sostituzione di un rappresentante consiliare nella Commissione Ambiente.
10. Reti di Riserve Alto e Basso Sarca – Prima adozione del Piano di Gestione Unitario (Parco Fluviale della Sarca) ai sensi dell'art. 47 della L.P. n. 11/2007 e dell'art. 11 D.P.P. 03.11.2008, n. 50-157/Leg. L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e s.m.
11. Approvazione nuovo Accordo di Programma delle "Reti di Riserve della Sarca" (Parco Fluviale Sarca) per il triennio 2019/2021.

Punto 1 all'O.d.G.

OGGETTO: Nomina scrutatori. Approvazione verbale seduta precedente dd. 27 agosto 2019.

La Presidente apre la seduta. Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Cappello Omar e Santoni Karyn.

Si passa all'approvazione del verbale della seduta del 27 agosto 2019.

Il verbale viene approvato con n. 14 voti favorevoli espressi in forma palese dai n. 14 Consiglieri presenti e votanti.

Punto 2 all'O.d.G.

OGGETTO: Eventuali domande di attualità.

Non sono pervenute domande di attualità.

Punto 3 O.d.G.

DELIBERAZIONE n. 42/2019 dd. 17.10.2019

OGGETTO: Rinvio della contabilità economico – patrimoniale ai sensi del comma 2 dell'art. 232 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.

CB

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)", in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, individuando inoltre gli articoli del decreto legislativo n. 267 del 2000 che trovano applicazione agli enti locali della Provincia Autonoma di Trento;

premessato che dal 1° gennaio 2016 gli enti locali applicano le disposizioni contenute nel D.lgs. 118/2011 e ss.mm. nonché nel D.lgs. 267/2000 e ss.mm., così come recepite dalla LP 18/2015;

premessato che il decreto prevede che gli enti locali adottino la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale;

rilevato che la popolazione residente del Comune di Tione di Trento ai sensi del comma 2 dell'art. 156 del TUEL è inferiore ai 5.000 abitanti;

considerato che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17/2018 dd. 20.07.2018 questo ente aveva esercitato il rinvio della contabilità economica all'esercizio 2019, come consentito dal comma 2 dell'articolo 232 del D.lgs. 267/2000;

Visto che il comma 2 dell'art. 232 del D.lgs. 267/2000 di recente modificato dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58 nella formulazione attuale prevede che:

"2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2019. Gli enti che rinviato la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con le modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011."

Considerato che gli enti locali della Provincia di Trento applicano le disposizioni contenute nel D.lgs. 118/2011 con un anno di posticipo ed inoltre, l'art. 49, comma 1 della L.P 18/2015 stabilisce che *"Il posticipo di un anno si applica anche ai termini contenuti nelle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011 modificative del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), richiamate da questa legge. In caso di proroga di questi termini da parte di disposizioni statali successive il posticipo di un anno si applica con riferimento ai termini come da ultimo prorogati."*

Considerato pertanto che gli enti locali trentini con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti hanno la facoltà di non tenere la contabilità economico – patrimoniale fino al 2020, adottando, in riferimento all'esercizio 2020, una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 secondo gli schemi semplificati che verranno approvati con apposito decreto, così come previsto dall'art. 232 del D.lgs. 267/2000.

Ritenuto di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico – patrimoniale negli esercizi 2019 e 2020;

visto il D.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, modificato ed integrato dal D.lgs. 126/2014;

visto il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, come recepito dalla L.P 9 dicembre 2015, n. 18;

visto il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con la legge regionale del 3 maggio 2018, n. 2, e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999 n. 8/L e s.m

visto il Regolamento di Contabilità;

visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 187 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, sulla proposta di adozione della presente deliberazione del Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica e contabile con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

visto lo Statuto Comunale;

con votazione che dà il seguente risultato: n. 14 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti, espressi per alzata di mano da n. 14 Consiglieri presenti,

DELIBERA

1. Di avvalersi della facoltà prevista dal comma 2 dell'art. 232 del TUEL di non tenere la contabilità economico patrimoniale negli esercizi 2019 e 2020.
2. Di prendere atto che l'ente alleggerà al rendiconto 2020 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 secondo gli schemi semplificati che verranno approvati con apposito decreto, così come previsto dal comma 2 dell'art. 232 del D.lgs. 267/2000.
3. **di dare atto** che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 183 commi 1 e 3 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m., diviene esecutiva al termine della pubblicazione
4. Di **dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse. In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.R.G.A. competente nel termine di trenta giorni.

Punto n. 3 O.d.G

INTERVENTI

Relaziona l'Assessore Mario Failoni. Si tratta di una materia piuttosto tecnica. Chiederà il rinvio della contabilità economica che è prevista dalla normativa contabile la quale prevede di redigerla a fianco della contabilità finanziaria. Già in precedenza si era deliberato di posticipare questo tipo di contabilità, come previsto dalla legge per i Comuni con un minimo di 5.000 abitanti.

Ora la normativa prevede la possibilità di ulteriore rinvio e quindi, come anche da indicazioni dell'Ufficio Ragioneria, propone di rinviare.

Punto 4 O.d.G.

Deliberazione n. 43/2019 dd. 17.10.2019

OGGETTO: Esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato ai sensi del comma 3 dell'art. 233-bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.

CB

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)", in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, individuando inoltre gli articoli del decreto legislativo n. 267 del 2000 che trovano applicazione agli enti locali della Provincia Autonoma di Trento;

premessi che dal 1° gennaio 2016 gli enti locali applicano le disposizioni contenute nel D.lgs. 118/2011 e ss.mm. nonché nel D.lgs. 267/2000 e ss.mm., così come recepite dalla LP 18/2015;

premessi che il decreto prevede che gli enti locali adottino la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, e predispongano il bilancio consolidato;

premessi che il comma 2 dell'articolo 232 del D.lgs. 267/2000, e il comma 3 dell'art. 233-bis de D.lgs. 267/2000 hanno consentito di rinviare l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato fino al 2019;

considerato che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17/2018 dd. 20.07.2018 questo ente aveva esercitato il rinvio della contabilità economica e di conseguenza del bilancio consolidato all'esercizio 2019, tenuto conto dei chiarimenti interpretativi forniti dalla commissione ARCONET nella FAQ n. 30 del 18 aprile 2018 pubblicata sul relativo sito istituzionale;

Considerato che la legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha abrogato l'obbligo di redazione del bilancio consolidato, apportando una modifica al comma 3 dell'art. 233-bis del D.lgs. 267/2000 e ss.mm. che nella nuova formulazione recita:

"3. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato";

Rilevato che la popolazione residente del Comune di ai sensi del comma 2 dell'art. 156 del TUEL è inferiore ai 5.000 abitanti;

Visto che al fine di esercitare la facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL, è necessaria un'apposita deliberazione del Consiglio Comunale, organo cui compete l'approvazione del bilancio consolidato;

Considerata la complessità e la mole di adempimenti introdotti dalla contabilità armonizzata che già mettono in difficoltà i servizi finanziari degli enti, ed in particolare quelli di piccole dimensioni;

Considerate le dimensioni dell'ente e le funzioni che esso persegue attraverso i propri enti e società partecipati, non si ritengono significative le informazioni fornite da tale

documento contabile che ha valenza solo conoscitiva e visto che le informazioni fornite da tale documento con valenza solo conoscitiva non giustificano gli investimenti gestionali, sia in termini di risorse umane che di spesa per ottenerle;

Ritenuto pertanto di avvalersi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato per le motivazioni sopra segnalate;

Richiamata la deliberazione consiliare n. 1/2019 dd. 31.01.2019, con la quale il precedente consiglio comunale aveva già deliberato di optare per la non redazione del bilancio consolidato, e ritenuto opportuno ribadire l'esercizio di tale facoltà anche da parte del nuovo consiglio insediatosi a seguito alle elezioni comunali del maggio scorso;

visto il D.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, modificato ed integrato dal D.lgs. 126/2014;

visto il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, come recepito dalla L.P. 9 dicembre 2015, n. 18;

visto il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con la legge regionale del 3 maggio 2018, n. 2, e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999 n. 8/L e s.m

visto il Regolamento di Contabilità;

visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 187 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, sulla proposta di adozione della presente deliberazione del Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica e contabile con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

visto lo Statuto Comunale;

con votazione che dà il seguente risultato: n. 14 voti favorevoli, n. zero contrari e n. zero astenuti, espressi per alzata di mano da n. 14 Consiglieri presenti,

DELIBERA

1. **Di avvalersi** della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL di non predisporre il bilancio consolidato, per le motivazioni in premessa;
2. **Di trasmettere** copia della presente deliberazione all'Organo di revisione dell'Ente per opportuna conoscenza;
3. **Di dare atto** che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 183 commi 1 e 3 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m., diviene esecutiva al termine della pubblicazione.
4. **Di dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse. In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.R.G.A. competente nel termine di trenta giorni.

Punto 4 O.d.G.

INTERVENTI

Relaziona l'assessore Mario Failoni spiegando che si tratta della previsione di redigere, a livello conoscitivo, un bilancio consolidato dei bilanci tra Comune e sue partecipate.

Vi è la possibilità di non predisporlo per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, questa facoltà era già stata esercitata dal precedente Consiglio.

Il Consigliere Ferruccio Salvaterra afferma di trovarsi un po' in difficoltà a fare queste scelte in quanto non conosce granché la normativa. Si tratta per lui di capire se sia vantaggioso o meno non predisporre il documento.

L'Assessore Failoni afferma che si tratta di una novità normativa. Evidenzia che non si farebbe altro che congiungere due bilanci che l'aula si trova già a discutere ed approvare.

Si tratta di elementi che il Consiglio conosce già a livello specifico, visto che si tratterebbe solo dei bilanci di Comune ed ASM, che già sono approvati dal Consiglio.

Punto 5 O.d.G.

Deliberazione n. 44/2019 dd. 17.10.2019

OGGETTO: Variazioni alle dotazioni di competenza del Bilancio di previsione pluriennale 2019-2021 (4° provvedimento).

CB

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che entra il Consigliere Nicola Rossaro.

Il relatore riferisce che occorre provvedere, per sopravvenute esigenze, a nuove o maggiori spese per l'esercizio corrente, alle quali non si può far fronte né con storni né con prelevamenti dal fondo di riserva, mentre si sono altresì verificate minori spese all'interno di altre missioni del bilancio;

Riferisce anche che durante il corrente esercizio si sono riscontrate maggiori e minori entrate in confronto alle previsioni attive del bilancio;

Da atto che sono da registrare maggiori spese e relative maggiori entrate con riferimento all'esercizio 2019 del Bilancio pluriennale 2019-2021;

Sulla base della proposta formulata dalla Giunta Comunale e della relazione dell'Ufficio di ragioneria comunale, il relatore fa presente che pertanto si rende necessario introdurre le conseguenti variazioni nel bilancio stesso, come da allegato A), che si richiama quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, così riassumibili:

	2019	2020	2021
Le maggiori entrate ammontano complessivamente a	€ 299.030,00	€ 0	€ 0
Le minori spese ammontano complessivamente a	€ 74.430,00	€ 0	€ 0
TOTALE delle variazioni in aumento dell'attivo e in diminuzione del passivo	€ 373.460,00	€ 0	€ 0
Le maggiori spese ammontano complessivamente a	€ 371.760,00	€ 0	€ 0
Le minori entrate ammontano complessivamente a	€ 1.700,00	€ 0	€ 0
TOTALE delle variazioni in diminuzione dell'attivo e in aumento del passivo	€ 373.460,00	€ 0	€ 0

Dato atto che viene modificato il programma triennale delle opere pubbliche contenuto nel DUP 2019-2021 come da allegato B), che si richiama quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Il Consiglio Comunale

Visto il parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti in data 09.10.2019, come previsto dall'art. 43, comma 1 lettera b) del DPRReg.1 febbraio 2005 n. 3/L e dall'articolo 239 del D.lgs. 267/2000, comma 1 lettera b);

Dopo discussione, come riportata nel verbale di seduta;

Vista la propria precedente deliberazione n. 1 del 31.01.2019, con la quale si approvavano il Bilancio di previsione 2019-2021 e la nota di aggiornamento al DUP 2019-2021;

Vista la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Responsabile della struttura interessata, ed in ordine alla regolarità contabile dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;

Visto il C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;

Visto lo Statuto Comunale;

Con votazione che dà il seguente risultato: n. 15 voti favorevoli, n. zero contrari e n. zero astenuti, espressi per alzata di mano da n. 15 Consiglieri presenti,

delibera

1. Di introdurre, per i motivi sopra esposti, le *variazioni alle previsioni attive e passive* del Bilancio di previsione finanziario 2019-2021, quali risultano dall'allegato A), facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di dare atto che viene modificato il programma triennale delle opere pubbliche allegato al DUP 2019-2021 come da allegato B), che si richiama quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. Di dare atto che il contenuto del presente provvedimento costituisce integrazione e modificazione della parte finanziaria del DUP 2019-2021;
4. Di dare atto che a seguito delle variazioni introdotte con il presente provvedimento rimangono assicurati l'equilibrio economico ed il pareggio finanziario di cui alle previsioni dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, nonché il rispetto del vincolo di finanza pubblica;
5. Di dare atto che con successivo provvedimento la Giunta comunale effettuerà le conseguenti modifiche all'atto di indirizzo 2019-2021 e le variazioni agli stanziamenti di cassa dei capitoli movimentati;

6. Di dare atto che il presente atto, debitamente esecutivo, sarà trasmesso al Tesoriere, ai sensi dell'art. 216, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000;
7. Di dare atto che la presente deliberazione vista l'urgenza di procedere, ai sensi della normativa vigente, secondo quanto esplicitato in premessa con voti n. 15 favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti, espressi in forma palese dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti, viene dichiarata **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 183 comma 4 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e viene pubblicata all'Albo Comunale per dieci giorni consecutivi.
8. Di dare evidenza che avverso la presente deliberazione è ammessa opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 c. 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro 60 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse. In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.R.G.A. competente nel termine di 30 giorni.

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
Delibera CC 44 del 17/10/2019

ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE

PRE - A)

Pag. 1

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Entrate - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) Importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) Importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. iniz. compet. (f - e) Importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
E 01.00.0000	TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
E 01.101.0000	Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati						
E 01.101.0006	Categoria 6 - Imposta municipale propria	1.349.000,00 1.374.330,00 80.300,00	1.454.630,00	1.349.000,00 1.349.000,00 0,00	1.349.000,00	1.349.000,00 1.349.000,00 0,00	1.349.000,00
E 01.101.0000	Totale Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	1.349.000,00 1.374.330,00 80.300,00	1.454.630,00	1.349.000,00 1.349.000,00 0,00	1.349.000,00	1.349.000,00 1.349.000,00 0,00	1.349.000,00
E 01.00.0000	Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.349.000,00 1.374.330,00 80.300,00	1.454.630,00	1.349.000,00 1.349.000,00 0,00	1.349.000,00	1.349.000,00 1.349.000,00 0,00	1.349.000,00
E 02.00.0000	TITOLO 2 - Trasferimenti correnti						
E 02.101.0000	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche						
E 02.101.0002	Categoria 2 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	232.000,00 214.670,00 -1.200,00	213.470,00	232.000,00 232.000,00 0,00	232.000,00	232.000,00 232.000,00 0,00	232.000,00
E 02.101.0000	Totale Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	232.000,00 214.670,00 -1.200,00	213.470,00	232.000,00 232.000,00 0,00	232.000,00	232.000,00 232.000,00 0,00	232.000,00
E 02.00.0000	Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	232.000,00 214.670,00 -1.200,00	213.470,00	232.000,00 232.000,00 0,00	232.000,00	232.000,00 232.000,00 0,00	232.000,00
E 03.00.0000	TITOLO 3 - Entrate extratributarie						

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
Delibera CC 44 del 17/10/2019

Pag. 2

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Entrate - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) Importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) Importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. iniz. compet. (f - e) Importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
E 03.200.0000	Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
E 03.200.0002	Categoria 2 - Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.500,00 1.500,00 11.000,00	12.500,00	1.500,00 1.500,00 0,00	1.500,00	1.500,00 1.500,00 0,00	1.500,00
E 03.200.0000	Totale Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.500,00 1.500,00 11.000,00	12.500,00	1.500,00 1.500,00 0,00	1.500,00	1.500,00 1.500,00 0,00	1.500,00
E 03.500.0000	Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti						
E 03.500.0001	Categoria 1 - Indennizzi di assicurazione	2.000,00 2.000,00 2.230,00	4.230,00	2.000,00 2.000,00 0,00	2.000,00	2.000,00 2.000,00 0,00	2.000,00
E 03.500.0000	Totale Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	2.000,00 2.000,00 2.230,00	4.230,00	2.000,00 2.000,00 0,00	2.000,00	2.000,00 2.000,00 0,00	2.000,00
E 03.00.0000	Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.500,00 3.500,00 13.230,00	16.730,00	3.500,00 3.500,00 0,00	3.500,00	3.500,00 3.500,00 0,00	3.500,00
E 04.00.0000	TITOLO 4 - Entrate in conto capitale						
E 04.200.0000	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti						
E 04.200.0001	Categoria 1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	787.709,81 863.143,16 205.000,00	1.068.143,16	562.555,07 562.555,07 0,00	562.555,07	562.555,00 562.555,00 0,00	562.555,00
E 04.200.0000	Totale Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	787.709,81 863.143,16 205.000,00	1.068.143,16	562.555,07 562.555,07 0,00	562.555,07	562.555,00 562.555,00 0,00	562.555,00

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
 Delibera CC 44 del 17/10/2019

Pag. 3

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Entrate - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. Iniz. compet. (f - e) importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
E 04.00.0000	Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	787.709,81 863.143,16 205.000,00	1.068.143,16	562.555,07 562.555,07 0,00	562.555,07	562.555,00 562.555,00 0,00	562.555,00
E 00.00.0000	TOTALE ENTRATE	2.372.209,81 2.455.643,16 297.330,00	2.752.973,16	2.147.055,07 2.147.055,07 0,00	2.147.055,07	2.147.055,00 2.147.055,00 0,00	2.147.055,00

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
 Delibera CC 44 del 17/10/2019

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Spese - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. iniz. compet. (f - e) importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
S 01.00.00.00	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione						
S 01.02.00.00	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale						
S 01.02.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	17.000,00		17.000,00		17.000,00	
S 01.02.00.00	Totale PROGRAMMA 2 - Segreteria generale	17.000,00 17.000,00 1.010,00	18.010,00	17.000,00 17.000,00 0,00	17.000,00	17.000,00 17.000,00 0,00	17.000,00
S 01.05.00.00	PROGRAMMA 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						
S 01.05.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	60.000,00		60.000,00		60.000,00	
S 01.05.02.00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	61.000,00 2.500,00	63.500,00	60.000,00 60.000,00 0,00	60.000,00	60.000,00 60.000,00 0,00	60.000,00
S 01.05.00.00	Totale PROGRAMMA 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	40.000,00 99.288,67 20.000,00	119.288,67	120.000,00 120.000,00 0,00	120.000,00	155.000,00 155.000,00 0,00	155.000,00
S 01.06.00.00	PROGRAMMA 6 - Ufficio tecnico						
S 01.06.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	100.000,00		180.000,00		215.000,00	
S 01.06.00.00	Totale PROGRAMMA 6 - Ufficio tecnico	160.288,67 22.500,00	182.788,67	180.000,00 180.000,00 0,00	180.000,00	215.000,00 215.000,00 0,00	215.000,00
S 01.06.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	1.500,00		1.500,00		1.500,00	
S 01.06.00.00	Totale PROGRAMMA 6 - Ufficio tecnico	1.510,00 200,00	1.710,00	1.500,00 1.500,00 0,00	1.500,00	1.500,00 1.500,00 0,00	1.500,00

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
 Delibera CC 44 del 17/10/2019

COMUNE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Spese - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) Importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) Importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. iniz. compet. (f - e) Importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
S 01.07.00.00	PROGRAMMA 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile						
S 01.07.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	11.744,34	11.314,34	5.980,00	5.980,00	5.980,00	5.980,00
S 01.07.00.00	Totale PROGRAMMA 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	11.744,34 11.744,34 -430,00	11.314,34	5.980,00 5.980,00 0,00	5.980,00	5.980,00 0,00	5.980,00
S 01.00.00.00	Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	130.244,34 190.543,01 23.280,00	213.823,01	204.480,00 204.480,00 0,00	204.480,00	239.480,00 239.480,00 0,00	239.480,00
S 03.00.00.00	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza						
S 03.01.00.00	PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa						
S 03.01.02.00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00 0,00 30.000,00	30.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00
S 03.01.00.00	Totale PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa	0,00 0,00 30.000,00	30.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00
S 03.00.00.00	Totale MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00 0,00 30.000,00	30.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00
S 05.00.00.00	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali						
S 05.02.00.00	PROGRAMMA 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
 Delibera CC. 44 del 17/10/2019

Codice	Spese - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. iniz. compet. (f - e) importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
S 05.02.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	17.500,00 18.500,00 2.650,00	21.150,00	17.500,00 17.500,00 0,00	17.500,00	17.500,00 17.500,00 0,00	17.500,00
S 05.02.02.00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	600.000,00 600.000,00 30.000,00	630.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00
S 05.02.00.00	Totale PROGRAMMA 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	617.500,00 618.500,00 32.650,00	651.150,00	17.500,00 17.500,00 0,00	17.500,00	17.500,00 17.500,00 0,00	17.500,00
S 05.00.00.00	Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	617.500,00 618.500,00 32.650,00	651.150,00	17.500,00 17.500,00 0,00	17.500,00	17.500,00 17.500,00 0,00	17.500,00
S 06.00.00.00	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero						
S 06.01.00.00	PROGRAMMA 1 - Sport e tempo libero						
S 06.01.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	29.000,00 24.570,00 5.500,00	30.070,00	29.000,00 29.000,00 0,00	29.000,00	29.000,00 29.000,00 0,00	29.000,00
S 06.01.00.00	Totale PROGRAMMA 1 - Sport e tempo libero	29.000,00 24.570,00 5.500,00	30.070,00	29.000,00 29.000,00 0,00	29.000,00	29.000,00 29.000,00 0,00	29.000,00
S 06.00.00.00	Totale MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.000,00 24.570,00 5.500,00	30.070,00	29.000,00 29.000,00 0,00	29.000,00	29.000,00 29.000,00 0,00	29.000,00
S 07.00.00.00	MISSIONE 07 - Turismo						
S 07.01.00.00	PROGRAMMA 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo						

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
Delibera CC 4/4 del 17/10/2019

Pag. 4

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Spese - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) Importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) Importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. Iniz. compet. (f - e) Importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
S 07.01.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	10.000,00 10.000,00 -4.000,00	6.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00 10.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00 10.000,00
S 07.01.00.00	Totale PROGRAMMA 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	10.000,00 10.000,00 -4.000,00	6.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00
S 07.00.00.00	Totale MISSIONE 07 - Turismo	10.000,00 10.000,00 -4.000,00	6.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00
S 09.00.00.00	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.000,00 10.000,00 -4.000,00	6.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00
S 09.03.00.00	PROGRAMMA 3 - Rifiuti						
S 09.03.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	3.000,00 3.000,00 500,00	3.500,00	3.000,00 3.000,00 0,00	3.000,00	3.000,00 3.000,00 0,00	3.000,00 3.000,00
S 09.03.00.00	Totale PROGRAMMA 3 - Rifiuti	3.000,00 3.000,00 500,00	3.500,00	3.000,00 3.000,00 0,00	3.000,00	3.000,00 3.000,00 0,00	3.000,00 3.000,00
S 09.00.00.00	Totale MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.000,00 3.000,00 500,00	3.500,00	3.000,00 3.000,00 0,00	3.000,00	3.000,00 3.000,00 0,00	3.000,00 3.000,00
S 10.00.00.00	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità						
S 10.06.00.00	PROGRAMMA 5 - Viabilità e infrastrutture stradali						
S 10.05.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	48.000,00 48.000,00 1.500,00	49.500,00	48.000,00 48.000,00 0,00	48.000,00	48.000,00 48.000,00 0,00	48.000,00 48.000,00

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
Delibera CC 44 del 17/10/2019

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Spese - Oggetto	Prev. Iniz. compet. (b - a) importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. Iniz. compet. (d - c) importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. Iniz. compet. (f - e) importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
S 10.05.02.00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	135.000,00		156.569,00		210.110,00	
		145.683,20	155.683,20	156.569,00	156.569,00	210.110,00	210.110,00
		10.000,00		0,00		0,00	
S 10.05.03.00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attivita' finanziarie	0,00		0,00		0,00	
		0,00		0,00		0,00	
		70.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S 10.05.00.00	Totale PROGRAMMA 5 - Viabilita' e infrastrutture stradali	183.000,00		204.569,00		258.110,00	
		193.683,20		204.569,00		258.110,00	
		81.500,00	275.183,20	0,00	204.569,00	0,00	258.110,00
S 10.00.00.00	Totale MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'	183.000,00		204.569,00		258.110,00	
		193.683,20		204.569,00		258.110,00	
		81.500,00	275.183,20	0,00	204.569,00	0,00	258.110,00
S 11.00.00.00	MISSIONE 11 - Soccorso civile						
S 11.01.00.00	PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile						
S 11.01.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	10.000,00		10.000,00		10.000,00	
		10.000,00		10.000,00		10.000,00	
		1.500,00	11.500,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
S 11.01.00.00	Totale PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile	10.000,00		10.000,00		10.000,00	
		10.000,00		10.000,00		10.000,00	
		1.500,00	11.500,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
S 11.00.00.00	Totale MISSIONE 11 - Soccorso civile	10.000,00		10.000,00		10.000,00	
		10.000,00		10.000,00		10.000,00	
		1.500,00	11.500,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
S 12.00.00.00	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
S 12.00.00.00	PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo						
		1.500,00	11.500,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
Delibera CC *44* del 17/10/2019

Pag. 6

COMUNE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Spese - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) Importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) Importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. iniz. compet. (f - e) Importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
S 12.08.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	10.000,00 10.000,00 4.000,00	14.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00
S 12.08.03.00	Totale PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo	10.000,00 10.000,00 4.000,00	14.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00
S 12.00.00.00	Totale MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.000,00 10.000,00 4.000,00	14.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00
S 14.00.00.00	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	10.000,00 10.000,00 4.000,00	14.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00	10.000,00 10.000,00 0,00	10.000,00
S 14.02.00.00	PROGRAMMA 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	78.000,00 83.630,00 3.000,00	86.630,00	78.000,00 78.000,00 0,00	78.000,00	78.000,00 78.000,00 0,00	78.000,00
S 14.02.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	78.000,00 83.630,00 3.000,00	86.630,00	78.000,00 78.000,00 0,00	78.000,00	78.000,00 78.000,00 0,00	78.000,00
S 14.02.00.00	Totale PROGRAMMA 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	78.000,00 83.630,00 3.000,00	86.630,00	78.000,00 78.000,00 0,00	78.000,00	78.000,00 78.000,00 0,00	78.000,00
S 14.04.00.00	PROGRAMMA 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00 0,00 45.000,00	45.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00
S 14.04.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	0,00 0,00 45.000,00	45.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00
S 14.04.00.00	Totale PROGRAMMA 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00 0,00 45.000,00	45.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00
S 14.00.00.00	Totale MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	78.000,00 83.630,00 48.000,00	131.630,00	78.000,00 78.000,00 0,00	78.000,00	78.000,00 78.000,00 0,00	78.000,00

VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE
Delibera CC 44 del 17/10/2019

Pag. 7

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

08/10/2019

Codice	Spese - Oggetto	Prev. iniz. compet. (b - a) Importo variazione (a)	2019 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (b)	Prev. iniz. compet. (d - c) Importo variazione (c)	2020 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (d)	Prev. iniz. compet. (f - e) Importo variazione (e)	2021 Prev. esecutive di competenza alla data di produzione della stampa (f)
S 20.00.00.00	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti						
S 20.01.00.00	PROGRAMMA 1 - Fondo di riserva						
S 20.01.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	26.000,00 9.693,00 54.400,00	64.093,00	29.000,00 29.000,00 0,00	29.000,00	27.000,00 27.000,00 0,00	27.000,00
S 20.01.00.00	Totale PROGRAMMA 1 - Fondo di riserva	26.000,00 9.693,00 54.400,00	64.093,00	29.000,00 29.000,00 0,00	29.000,00	27.000,00 27.000,00 0,00	27.000,00
S 20.02.00.00	PROGRAMMA 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità*						
S 20.02.01.00	TITOLO 1 - Spese correnti	24.000,00 28.000,00 20.000,00	48.000,00	26.000,00 26.000,00 0,00	26.000,00	28.000,00 28.000,00 0,00	28.000,00
S 20.02.00.00	Totale PROGRAMMA 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità*	24.000,00 28.000,00 20.000,00	48.000,00	26.000,00 26.000,00 0,00	26.000,00	28.000,00 28.000,00 0,00	28.000,00
S 20.00.00.00	Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	50.000,00 37.693,00 74.400,00	112.093,00	55.000,00 55.000,00 0,00	55.000,00	55.000,00 55.000,00 0,00	55.000,00
S 00.00.00.00	TOTALE SPESE	1.120.744,34 1.181.619,21 297.330,00	1.478.949,21	621.549,00 621.549,00 0,00	621.549,00	710.090,00 710.090,00 0,00	710.090,00

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CONSIGLIO
44/2019
17-10-2019

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Di Scio
[Signature]

Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria
OPERE PUBBLICHE		
Riqualificazione immobili comunali	€ 352.588,80	€ 352.588,80
Realizzazione e sistemazione acquedotto zone montane - 2° intervento ed acquisizione aree e servizi	€ 108.554,00	€ 108.554,00
Realizzazione e sistemazione acquedotto zone montane - 3° intervento	€ 51.751,18	€ 51.751,18
Acquedotto Saone	€ 765.000,00	€ 765.000,00
Ricostruzione palestra scuole medie	€ 1.595.919,11	€ 1.595.919,11
Sistemazione cinema teatro comunale - progettazione e realizzazione	€ 800.000,00	€ 800.000,00
Completamento nuova biblioteca, sistemazioni esterne, arredi ed attrezzature	€ 630.000,00	€ 630.000,00
Contributo all'U.S. Tione per sistemazione straordinaria campo sportivo adiacente alla Chiesa	€ 130.000,00	€ 130.000,00
Struttura ricettiva loc. Le Sole ed acquisizione immobili	€ 779.874,00	€ 779.874,00
Riqualificazione e arredo urbano Via Roma e aree limitrofe	€ 563.678,73	€ 563.678,73
Lavori di asfaltatura Via Pinzolo	€ 74.000,00	€ 74.000,00
Arredo urbano e riqualificazione zona Basso Arnò	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Interventi di valorizzazione del parco pubblico, di Piazza C. Battisti e di un tratto del viale principale di Tione - lotto B	€ 394.135,67	€ 394.135,67
Conferimento di capitale ad ASM	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Elettrificazione monte Tione	€ 562.000,00	€ 562.000,00
Lavori area sportiva Saone	€ 200.000,00	€ -
Sistemazione acquedotto paese Tione	€ 500.000,00	€ -
Adeguamento strutture edifici comunali	€ 150.000,00	€ -
Adeguamento e messa a norma Caserma Guardia di Finanza	€ 750.000,00	€ -
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/FORNITURE/OPERE MINORI		
vedere elenco allegato		

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2019-2021

SCHEDA 2

Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche

Agg. 4^a var.

	RISORSE DISPONIBILI	Arco temporale di validità del Programma (massimo 5 esercizi)			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	
1	Entrate aventi destinazione vincolata per legge (oneri di urbanizzazione)	€ 29.000,00	€ -	€ -	€ 29.000,00
2	Entrate aventi destinazione vincolata per legge suddivise come segue:				
2A	Fondo Investimenti Comunali (Budget), compreso ex F.I.M.	€ 565.861,22	€ -	€ -	€ 565.861,22
2B	Fondo di Riserva per gli Investimenti Comunali	€ 1.818.500,00	€ -	€ -	€ 1.818.500,00
2C	Fondo per le Opere di Interesse Provinciale	€ 1.305.000,00	€ -	€ -	€ 1.305.000,00
2D	Leggi di settore	€ -	€ -	€ -	€ -
2E	F.U.T.	€ -	€ -	€ -	€ -
2F	Fondo Sviluppo	€ -	€ -	€ -	€ -
2G	Fondo Strategico da Comunità di Valle	€ 574.193,00	€ -	€ -	€ 574.193,00
2H	Altro (Canoni aggiuntivi concess. Idriche, contributi BIM e Stato)	€ 1.728.925,53	€ -	€ -	€ 1.728.925,53
	Totale 2	€ 5.992.479,75	€ -	€ -	€ 5.992.479,75

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

**PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2019-2021**

SCHEDA 1

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

COMUNE DI TIONE DI TRENTO

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2019-2021

SCHEDA 2

		<i>Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche</i>			
3	FPV	€ 898.521,74	€	-	€ 898.521,74
4	Stanzamenti di Bilancio (Avanzo di Amministrazione)	€	-	€	-
5	Altro (alienazione di beni)	€	4.500,00	€	-
5A	Compartecipazione spese da privati	€	3.000,00	€	-
5B	Compartecipazione spese da altri Comuni	€	250.000,00	€	-
5C	Svincolo migliori boschive Usi Civici Tione	€	-	€	-
	Totale 5	€ 257.500,00	€	-	€ 257.500,00

Si specifica che le disponibilità finanziarie evidenziate nella presente scheda riguardano le spese previste dalla scheda nr. 1. Altre disponibilità finanziarie sono evidenziate nella scheda relativa alle opere di manutenzione straordinaria/forniture/opere minori. Il totale delle disponibilità è quello che risulta da questa scheda e da quella successiva predetta, e che viene pure riportato nel quadro dimostrativo del finanziamento delle opere di investimento, allegato.

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2019-2021

SCHEDA 3

Programma pluriennale delle opere pubbliche: parte I: opere con finanziamenti

Codifica per categoria e per programma RPP	Tipologia intervento	Categoria opera	programma	Priorità per categoria (per all'opera) Comuni piccoli aggregata	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Spesa totale	Arco temporale di validità del Programma					
									Anno 2019		2020		2021	
									Disponibilità finanziarie		Disponibilità finanziarie		Disponibilità finanziarie	
1	4	4	1	1	Elettrificazione monte di Tione		2020	€ 562.000,00	€ 562.000,00	/	/	/		
1	10	2	1	1	Struttura ricettiva loc. Le Sole ed acquisizione immobili	non acquisita	2022	€ 779.874,00	€ 779.874,00	/	/	/		
7	11	3	1	1	Contributo straordinario all'U.S. Tione per sistemazione straordinaria campo sportivo adiacente alla Chiesa		2019	€ 130.000,00	€ 130.000,00	/	/	/		
4	11	3	2	2	Sistemazione cinema teatro comunale - progettazione e realizzazione	ottenuta	2022	€ 800.000,00	€ 800.000,00	/	/	/		
1	16	1	1	1	Realizzazione e sistemazione acquedotto zone montane - 2° intervento - ed acquisizione aree e servizi	ottenuta	2020	€ 108.554,00	€ 108.554,00	/	/	/		
1	16	1	3	3	Realizzazione e sistemazione acquedotto zone montane - 3° intervento	non acquisita	2021	€ 51.751,18	€ 51.751,18	/	/	/		

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2019-2021

SCHEDA 3

Programma pluriennale delle opere pubbliche: parte I: opere con finanziamenti

4	16	1	2	Acquedotto Saone	ottenuta	2021	€ 765.000,00	€ 765.000,00	/	/
1	17	3	1	Ricostruzione palestra scuole medie	ottenuta	2021	€ 1.595.919,11	€ 1.595.919,11	/	/
8	17	3	2	Completamento nuova biblioteca, sistemazioni esterne, arredi ed attrezzature		2019	€ 630.000,00	€ 630.000,00	/	/
7	18	1	1	Riqualificazione immobili comunali	non acquisita	2020	€ 352.588,80	€ 352.588,80	/	/
4	21	4	3	Riqualificazione e arredo urbano Via Roma e aree limitrofe	ottenuta	2019	€ 563.678,73	€ 563.678,73	/	/
7	21	4	2	Lavori di asfaltatura Via Pinzolo		2019	€ 74.000,00	€ 74.000,00	/	/
7	21	4	4	Trasferimento ad ASM per interventi straordinari su illuminazione pubblica		2019	€ 70.000,00	€ 70.000,00	/	/
7	21	4	1	Interventi di valorizzazione del parco pubblico, di Piazza C. Battisti e di un tratto del viale principale di Tione - lotto B	ottenuta	2020	€ 394.135,67	€ 394.135,67	/	/
7	21	4	5	Arredo urbano e riqualificazione zona Basso Arno	non acquisita	2022	€ 300.000,00	€ 300.000,00	/	/

Si specifica che la Giunta Comunale potrà derogare alle priorità fissate dal Consiglio secondo i criteri previsti nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 1061 dd. 17/05/2002 e cioè per i seguenti motivi:

→ sopravvenuta disponibilità finanziaria rispetto ad altri interventi
→ sopravvenute ragioni di urgenza

→ motivate esigenze di razionalità nell'esecuzione dei lavori, quali ad esempio la viabilità e le opere fognarie o acquedottistiche quando le stesse richiedano unicità di intervento.

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE -
ELENCO OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/FORNITURE/OPERI MINORI
ANNO 2019

ANNO FINANZIARIO	INTERVENTO - MISSIONE E PROGRAMMA	OPERE	IMPORTO	MODALITA' FINANZIAMENTO		
				CONTRIBUTO PAT	AVANZO	EX F.I.M.
2019	2010205 1-2	Acquisto attrezzature, macchine e programmi per uffici e servizi comunali	€ 15.000,00		€ 10.000,00	€ 5.000,00
2019	2010501 1-5	Adeguamento normativo edifici comunali	€ 3.003,82			€ 3.003,82
2019	2010501 1-5	Manutenzione straordinaria e fornitura arredi ed attrezzature immobili comunali	€ 63.169,25		€ 24.450,00	€ 38.719,25
2019	2010501 9-5	Sistemazione straordinaria immobili UC Tione	€ 20.000,00			€ 20.000,00
2019	2010501 9-5	Spese straordinarie per le strade e sentieri dell'uso civico di Tione UC Tione	€ 75.000,00			€ 75.000,00
2019	2010501 9-5	Sistemazione e messa in sicurezza scarpate strade forestali e pascoli - UC Tione	€ 55.000,00	€ 15.000,00		€ 40.000,00
2019	2010505 9-5	Acquisto autovetture ed attrezzature per custodi forestali	€ 16.000,00		€ 3.700,00	€ 12.300,00
2019	2010606 1-5	Spese per progettazione ed elaborati tecnici per opere pubbliche comunali e varianti PRG	€ 56.119,42		€ 15.700,00	€ 40.419,42
2019	2030105 3-1	Acquisto autovetture ed altre attrezzature ed accessori per polizia locale	€ 3.000,00		€ 600,00	€ 2.400,00
2019	2030105 3-1	Impianto di videosorveglianza dell'abitato	€ 30.000,00			€ 30.000,00
2019	2040205 4-2	Acquisto e manutenzione straordinaria attrezzature e arredi Istituto Comprensivo	€ 20.000,00		€ 1.700,00	€ 18.300,00
2019	2050105 5-2	Acquisto attrezzature, arredi e materiale per Biblioteca comunale	€ 1.000,00			€ 1.000,00
2019	2050106 5-2	Attività straordinarie promosse dalla Biblioteca comunale	€ 2.000,00			€ 2.000,00
2019	2050106 5-2	Progetto gestione prestito con tecnologia RFID - Biblioteca comunale	€ 62.852,00			€ 62.852,00

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE -
ELENCO OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/FORNITURE/OPERI MINORI
ANNO 2019

2019	2050206 5-2	Attività straordinarie culturali e socio - ricreative	€ 2.000,00				€ 2.000,00
2019	2060201 6-1	Acquisto e interventi sistemazione impianti ed attrezzature sportive	€ 10.000,00				€ 10.000,00
2019	2070206 7-1	Interventi straordinari per la promozione turistica	€ 47.000,00				€ 47.000,00
2019	2080101 10-5	Manutenzione straordinaria e asfaltatura strade interne ed esterne all'abitato e relativi sottoservizi	€ 80.000,00				€ 80.000,00
2019	2080101 10-5	Interventi di arredo urbano e delle aree limitrofe all'abitato	€ 45.683,20				€ 45.683,20
2019	2080101 10-5	Realizzazione sottoservizi strade interne abitato	€ 4.974,40				€ 4.974,40
2019	2080105 10-5	Acquisto mezzi ed attrezzature cantiere comunali e manutenzione	€ 40.000,00		€ 5.000,00		€ 35.000,00
2019	2080201 10-5	Sistemazione illuminazione pubblica	€ 30.000,00				€ 30.000,00
2019	2090406 9-4	Verifica allacciamenti privati alla fognatura comunale	€ 10.000,00				€ 10.000,00
2019	2090605 9-2	Lavori ed attrezzature parchi gioco e giardini	€ 6.979,60				€ 6.979,60
Totali			€ 698.781,69	€ 15.000,00	€	€ 61.150,00	€ 622.631,69

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE -
ELENCO OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/FORNITURE/OPERI MINORI
ANNO 2020

ANNO FINANZIARIO	INTERVENTO - MISSIONE E PROGRAMMA	OPERE	IMPORTO	MODALITA' FINANZIAMENTO			ALTRO
				CONTRIBUTO PAT	AVANZO	EX F.I.M.	
2020	2010205 1-2	Acquisto attrezzature, macchine e programmi per uffici e servizi comunali	€ 30.000,00			€ 30.000,00	
2020	2010501 1-5	Manutenzione straordinaria e fornitura arredi ed attrezzature immobili comunali	€ 70.000,00			€ 15.000,00	€ 55.000,00
2020	2010501 9-5	Sistemazione straordinaria immobili UC Tione	€ 15.000,00			€ 15.000,00	
2020	2010501 9-5	Spese straordinarie per le strade e sentieri dell'uso civico di Tione UC Tione	€ 40.000,00			€ 40.000,00	
2020	2010606 1-5	Spese per progettazione ed elaborati tecnici per opere pubbliche comunali e varianti PRG	€ 50.000,00			€ 10.000,00	€ 40.000,00
2020	2040205 4-2	Acquisto e manutenzione straordinaria attrezzature e arredi Istituto Comprensivo	€ 10.000,00			€ 10.000,00	
2020	2050105 5-2	Acquisto attrezzature, arredi e materiale per Biblioteca comunale	€ 1.000,00			€ 1.000,00	
2020	2050106 5-2	Attività straordinarie promosse dalla Biblioteca comunale	€ 8.000,00				€ 8.000,00
2020	2050206 5-2	Attività straordinarie culturali e socio - ricreative	€ 10.000,00				€ 10.000,00
2020	2060201 6-1	Acquisto e interventi sistemazione impianti ed attrezzature sportive	€ 15.000,00			€ 10.000,00	€ 5.000,00
2020	2070206 7-1	Interventi straordinari per la promozione turistica	€ 25.000,00			€ 4.610,00	€ 20.390,00
2020	2080101 10-5	Manutenzione straordinaria e asfaltatura strade interne ed esterne dell'abitato e relativi sottoservizi	€ 91.569,00			€ 34.500,00	€ 57.069,00
2020	2080101 10-5	Interventi di arredo urbano e delle aree limitrofe all'abitato	€ 50.000,00			€ 5.000,00	€ 45.000,00

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE -
ELENCO OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/FORNITURE/OPERE MINORI
ANNO 2020

2020	2080105 10-5	Acquisto mezzi ed attrezzature cantiere comunale e manutenzione	€ 23.000,00			€ 23.000,00
2020	2080201 10-5	Sistemazione illuminazione pubblica	€ 15.000,00		€ 15.000,00	
2020	2090501 9-3	Raccolta differenziata rifiuti ed interventi a carattere ambientale per Tione e Saone	€ 5.000,00		€ 5.000,00	
2020	2090605 9-2	Lavori ed attrezzature parchi gioco e giardini	€ 20.000,00		€ 5.000,00	€ 15.000,00
2020	2100407 6-2	Interventi straordinari a favore del mondo giovanile	€ 2.000,00			€ 2.000,00
Totali			€ 480.569,00		€ 200.110,00	€ 280.459,00

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE -
ELENCO OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/FORNITURE/OPERE MINORI
ANNO 2021

ANNO FINANZIARIO	INTERVENTO - MISSIONE E PROGRAMMA	OPERE	IMPORTO	MODALITA' FINANZIAMENTO		
				CONTRIBUTO PAT	AVANZO	EX F.I.M.
2021	2010205 1-2	Acquisto attrezzature, macchine e programmi per uffici e servizi comunali	€ 30.000,00		€ 30.000,00	
2021	2010501 1-5	Manutenzione straordinaria e fornitura arredi ed attrezzature immobili comunali	€ 95.000,00		€ 15.000,00	€ 80.000,00
2021	2010501 9-5	Sistemazione straordinaria immobili UC Tione	€ 65.000,00		€ 5.000,00	€ 60.000,00
2021	2010501 9-5	Spese straordinarie per le strade e sentieri dell'uso civico di Tione UC Tione	€ 80.000,00		€ 10.000,00	€ 70.000,00
2021	2010606 1-5	Spese per progettazione ed elaborati tecnici per opere pubbliche comunali e varianti PRG	€ 60.000,00		€ 9.500,00	€ 50.500,00
2021	2040205 4-2	Acquisto e manutenzione straordinaria attrezzature e arredi Istituto Comprensivo	€ 40.000,00		€ 10.000,00	€ 30.000,00
2021	2050105 5-2	Acquisto attrezzature, arredi e materiale per Biblioteca comunale	€ 1.000,00		€ 1.000,00	
2021	2050106 5-2	Attività straordinarie promosse dalla Biblioteca comunale	€ 1.000,00		€ 1.000,00	
2021	2050206 5-2	Attività straordinarie culturali e socio - ricreative	€ 1.000,00		€ 1.000,00	
2021	2060201 6-1	Acquisto e interventi sistemazione impianti ed attrezzature sportive	€ 50.000,00			€ 50.000,00
2021	2070206 7-1	Interventi straordinari per la promozione turistica	€ 5.000,00		€ 5.000,00	
2021	2080101 10-5	Manutenzione straordinaria e asfaltatura strade interne ed esterne all'abitato e relativi sottoservizi	€ 98.110,00		€ 64.110,00	€ 34.000,00
2021	2080101 10-5	Interventi di arredo urbano e delle aree limitrofe all'abitato	€ 85.000,00			€ 85.000,00

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE -
 ELENCO OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA/FORNITURE/OPERE MINORI
 ANNO 2021

2021	2080105 10-5	Acquisto mezzi ed attrezzature cantiere comunale e manutenzione	€ 45.032,00			€ 10.000,00	€ 35.032,00
2021	2080201 10-5	Sistemazione illuminazione pubblica	€ 27.000,00			€ 10.000,00	€ 17.000,00
2021	2090501 9-3	Raccolta differenziata rifiuti ed interventi a carattere ambientale per Tione e Saone	€ 5.000,00			€ 5.000,00	
2021	2090605 9-2	Lavori ed attrezzature parchi gioco e giardini	€ 15.000,00			€ 5.000,00	€ 10.000,00
2021	2100407 6-2	Interventi straordinari a favore del mondo giovanile	€ 2.000,00			€ 2.000,00	
Totali			€ 705.142,00			€ 183.610,00	€ 521.532,00

Punto 5 O.d.G

INTERVENTI

Relazione l'Assessore Mario Failoni.

Evidenzia quali sono le maggiori entrate, relative a entrate tributarie circa 80.000,00 euro tra IMIS, IMU e accertamenti prevalentemente. Inoltre sanzioni amministrative per circa 11 mila.

Si usa circa 118.000,00 euro di budget 2018. Vi sono disponibilità anche su anni precedenti. Inoltre 47.000,00 di budget 2019, poi entrate da sovracanon BIM e altre voci di entrata.

Per quanto riguarda le spese ve ne sono di natura straordinaria per progettazioni di opere pubbliche, per strade e viabilità, per impianti di videosorveglianza, così da far fronte ad alcune situazioni che hanno creato forte disagio tra la comunità.

Si dota inoltre il capitolo della biblioteca di fondi per le ultime sistemazioni. Poi vi sono i capitoli relativi a luminarie e illuminazione.

Su questo va detto che si è riscontrata una forte collaborazione di ASM. E questo libera risorse.

Vi è poi un importo che cambia di capitolo: sono i 70.000,00 euro che sono destinati a capitale di dotazione per ASM che ha fatto e fa vari interventi per illuminazione pubblica e per centrali termiche di alcuni edifici comunali.

Inoltre interventi relativi ad arredo urbano per aree urbane e circostanti abitato.

Ricorda infine i 20.000,00 euro per il fondo di dubbia esigibilità. Infine viene rimpolpato il capitolo del fondo di riserva di € 54.000,00 per far fronte a esigenze urgenti e impreviste e a capitoli che presentano necessità di integrazione.

Il Consigliere Mattia Pederzoli chiede qualche ulteriore spiegazione a proposito del bilancio consolidato.

Failoni dà spiegazione richiamandosi a quanto evidenziato in delibera. Si tratta in sostanza di un adempimento in più che aggrava gli adempimenti burocratici e il lavoro degli uffici, senza utilità, visto che il bilancio di ASM è già approvato dal Consiglio.

Per la contabilità economico – finanziaria si tratta di un rinvio. Poi si dovrà fare.

Punto 6 O.d.G.

Deliberazione n. 45/2019 dd. 17.10.2019

OGGETTO: Modifica del Regolamento Organico del Personale Dipendente.

MZ

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del Sindaco.

Ravvisata la necessità di procedere ad una modifica del regolamento Organico del Personale Dipendente, in particolare una modifica che interessa la procedura di assunzione a tempo indeterminato del personale, nello specifico gli articoli 72 – attività preliminari della Commissione – e 75 – Fissazione delle date delle prove e comunicazione ai candidati -.

Relativamente all'art. 72, si tratta di intervenire sul numero degli ammessi alle prove d'esame, prevedendo che nel caso risultino ammessi oltre trenta aspiranti, la Commissione può effettuare, se previsto nel bando, un test di preselezione finalizzato all'ammissione alle prove dei primi trenta candidati in ordine di merito, con la specificazione che a parità di punteggio saranno ammessi tutti i candidati aventi lo stesso punteggio, anche in sovrannumero rispetto ai 30. La previsione attualmente in essere prevede invece che il test di preselezione può essere effettuato se risultano ammessi oltre cento aspiranti e ciò è tale da comportare l'effetto di non permettere una concreta preselezione e semplificazione della procedura.

Relativamente all'art. 75, si rileva necessario intervenire per consentire che la fissazione del calendario delle prove d'esame possa essere fatto, oltre che da parte della Commissione d'esame come attualmente stabilito, anche in sede di approvazione del bando di concorso; inoltre, si rende opportuno prevedere che la comunicazione con i candidati possa avvenire anche utilizzando la modalità di comunicazione sul sito internet del Comune, nell'apposita sezione dedicata, così da ottenere un risparmio di costi e di tempo nella procedura concorsuale, oltre che da permettere di proseguire verso la necessaria digitalizzazione della procedura concorsuale.

Evidenziato che le modifiche predette sono in linea con quanto già fatto da numerose altre amministrazioni comunali in un'ottica di semplificazione degli adempimenti e delle procedure, ottica che si condivide stante il perseguimento di buon andamento, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa che lo stesso comporterà.

Pertanto, la nuova formulazione degli artt. 72 e 75 si ritiene possa essere la seguente:

Art. 72 - Attività preliminari della commissione

1. La commissione giudicatrice esamina la regolarità della propria costituzione, la completezza dell'avviso, la regolarità e la sufficienza della sua pubblicazione e l'adempimento degli obblighi relativi; sceglie, ove lo ritenga, fra i suoi membri un relatore, determina preliminarmente i criteri da seguire per la valutazione dei titoli e il punteggio da assegnare alle prove d'esame stabilendo adeguati criteri di valutazione delle stesse al fine dall'assegnazione dei punteggi. La commissione stabilisce il

punteggio minimo da conseguire in ciascuna prova affinché sia consentita l'ammissione alla prova successiva e il punteggio minimo per conseguire l'idoneità nella prova orale finale.

2. Determina quindi, ove lo ritenga opportuno in base alla necessità di selezionare ulteriormente i candidati per ottenere personale maggiormente qualificato, il punteggio complessivo minimo più elevato della somma dei punteggi di idoneità nelle singole prove, richiesto per ottenere l'idoneità nel concorso. La votazione complessiva finale, in base alla quale viene predisposta la graduatoria, è stabilita dalla somma dei voti riportati nelle prove, del caso, aumentati dal punteggio relativo ai titoli.
3. Nel caso che al concorso risultino ammessi oltre ~~ente~~ *tre* aspiranti la commissione, qualora previsto dal bando, può effettuare, prima delle prove d'esame, un test di preselezione sulle materie indicate nel bando di concorso, finalizzato all'ammissione alle ~~prove di un numero massimo di aspiranti indicato nel bando di concorso~~ *dei primi tre candidati in ordine di merito. A parità di punteggio, saranno ammessi tutti i candidati con lo stesso punteggio anche in sovrannumero rispetto al limite massimo stabilito. La graduatoria formata sulla base dei risultati del test preselettivo sarà valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove d'esame e non sarà utile per la formazione della graduatoria finale di merito*

Art. 75 - Fissazione della data delle prove e comunicazione ai candidati

1. Se non già fissate ed approvate contestualmente all'approvazione del bando di concorso, la commissione stabilisce la data dello svolgimento delle prove d'esame, evitando di fissare le prove in giorni festivi e in quelli di festività religiose ebraiche e valdesi.
2. Il presidente, attenendosi alle indicazioni espresse dalla commissione in sede di formulazione dei criteri di massima, provvede alla necessaria comunicazione ai concorrenti ammessi almeno 15 giorni prima della data fissata per la prima prova scritta, informandoli altresì di quali pubblicazioni, testi normativi e/o strumenti sia consentito l'uso durante le prove stesse.
3. Nel caso di comunicazione cumulativa del diario delle prove di esame, la medesima deve essere effettuata almeno 20 giorni prima della data fissata per la prima prova.
4. *In alternativa a tale modalità di comunicazione, può essere utilizzata la modalità di comunicazione sul sito internet del comune all'indirizzo <http://www.comunione.it> Amministrazione-Trasparenza/Bandi-di-concorso e all'alba telematico, nel rispetto del preavviso di almeno 20 giorni: in tale caso sono oggetto di pubblicazione:*
 - *l'elenco dei candidati convocati all'eventuale test preselettivo, l'elenco degli ammessi alla prova scritta, la data, l'ora e il luogo di effettuazione dell'eventuale test preselettivo e della prova scritta;*
 - *la data a partire dalla quale si svolgerà la prova orale, il cui ordine di convocazione sarà dato dall'ordine alfabetico dei candidati ammessi alla prova orale;*
 - *i risultati del test preselettivo, della prova scritta e della prova orale.*

Con la medesima modalità sarà data comunicazione degli ammessi alla prova scritta e alla prova orale.

La pubblicazione riguarderà il nome, il cognome ed in caso di omonimia anche la data di nascita del candidato.

Ai fini della convocazione alle prove, la pubblicazione sul sito internet del comune e all'alba telematico ha valore di notifica a tutti gli effetti al candidato, al quale pertanto non sarà inviata alcuna comunicazione personale circa la convocazione alle prove.

5. Il candidato che non si presenta alle prove il giorno stabilito si considera rinunciatario e viene escluso dalla procedura; il candidato che arriva in ritardo può essere ammesso nei

locali in cui si svolge il concorso fino al momento precedente a quello dell'apertura della busta contenente il tema sorteggiato.

6. Qualora le prove orali siano state programmate su più giornate, il candidato che, per gravi e comprovati motivi, sia impedito ad intervenire alla prova nel giorno prestabilito, ad insindacabile giudizio della commissione potrà essere esaminato ad altra data rientrando comunque nel calendario delle prove; in quest'ultimo caso è dato avviso al candidato della nuova data di convocazione con avviso telegrafico.

Esaminato il Regolamento Organico del Personale Dipendente, come modificato da ultimo con deliberazione consiliare n. 61/2015.

Visto lo Statuto del Comune, come modificato con la deliberazione consiliare n. 16/2019, e rilevata la propria competenza in materia.

Visto il C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2.

Rilevata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, al fine di consentire già nei prossimi giorni l'adozione degli atti necessari alle procedure concorsuali.

Acquisiti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità tecnico amministrativa e contabile espressi dal Segretario Generale e dal Responsabile del Servizio finanziario, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2.

Con voti favorevoli n. 15, contrari n. zero, astenuti n. zero espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. di modificare, per le motivazioni esposte in premessa, gli artt. 72 e 75 del Regolamento Organico del Personale Dipendente nella nuova formulazione di seguito riportata:

Art. 72 - Attività preliminari della commissione

4. La commissione giudicatrice esamina la regolarità della propria costituzione, la completezza dell'avviso, la regolarità e la sufficienza della sua pubblicazione e l'adempimento degli obblighi relativi; sceglie, ove lo ritenga, fra i suoi membri un relatore, determina preliminarmente i criteri da seguire per la valutazione dei titoli e il punteggio da assegnare alle prove d'esame stabilendo adeguati criteri di valutazione delle stesse al fine dall'assegnazione dei punteggi. La commissione stabilisce il punteggio minimo da conseguire in ciascuna prova affinché sia consentita l'ammissione alla prova successiva e il punteggio minimo per conseguire l'idoneità nella prova orale finale.
5. Determina quindi, ove lo ritenga opportuno in base alla necessità di selezionare ulteriormente i candidati per ottenere personale maggiormente qualificato, il punteggio complessivo minimo più elevato della somma dei punteggi di idoneità nelle singole prove, richiesto per ottenere l'idoneità nel concorso. La votazione complessiva finale, in base alla quale viene predisposta la graduatoria, è stabilita dalla somma dei voti riportati nelle prove, del caso, aumentati dal punteggio relativo ai titoli.
6. Nel caso che al concorso risultino ammessi oltre ~~cento~~ *treanta* aspiranti la commissione, qualora previsto dal bando, può effettuare, prima delle prove d'esame, un test di preselezione sulle materie indicate nel bando di concorso, finalizzato all'ammissione alle prove ~~di un numero massimo di aspiranti indicato nel bando di concorso~~ *dei primi trenta*

candidati in ordine di merito. A parità di punteggio, saranno ammessi tutti i candidati con lo stesso punteggio anche in sovrannumero rispetto al limite massimo stabilito. La graduatoria formata sulla base dei risultati del test preselettivo sarà valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove d'esame e non sarà utile per la formazione della graduatoria finale di merito.

Art. 75 - Fissazione delle date delle prove e comunicazione ai candidati

7. *Se non già fissate ed approvate contestualmente all'approvazione del bando di concorso, la commissione stabilisce la data dello svolgimento delle prove d'esame, evitando di fissare le prove in giorni festivi e in quelli di festività religiose ebraiche e valdesi.*
8. *Il presidente, attenendosi alle indicazioni espresse dalla commissione in sede di formulazione dei criteri di massima, provvede alla necessaria comunicazione ai concorrenti ammessi almeno 15 giorni prima della data fissata per la prima prova scritta, informandoli altresì di quali pubblicazioni, testi normativi e/o strumenti sia consentito l'uso durante le prove stesse.*
9. *Nel caso di comunicazione cumulativa del diario delle prove di esame, la medesima deve essere effettuata almeno 20 giorni prima della data fissata per la prima prova.*
10. *In alternativa a tale modalità di comunicazione, può essere utilizzata la modalità di comunicazione sul sito internet del comune all'indirizzo <http://www.comunione di rento.it/Amministrazione-Trasparente/Bandi-di-concorso> e all'albo telematico, nel rispetto del preavviso di almeno 20 giorni; in tale caso sono oggetto di pubblicazione:
 - *l'elenco dei candidati convocati all'eventuale test preselettivo, l'elenco degli ammessi alla prova scritta, la data, l'ora e il luogo di effettuazione dell'eventuale test preselettivo e della prova scritta;*
 - *la data a partire dalla quale si svolgerà la prova orale, il cui ordine di convocazione sarà dato dall'ordine alfabetico dei candidati ammessi alla prova orale;*
 - *i risultati del test preselettivo, della prova scritta e della prova orale;*Con la medesima modalità sarà data comunicazione degli ammessi alla prova scritta e alla prova orale.
La pubblicazione riguarderà il nome, il cognome ed in caso di omonimia anche la data di nascita del candidato.
*Ai fini della convocazione alle prove, la pubblicazione sul sito internet del comune e all'albo telematico ha valore di notifica a tutti gli effetti al candidato, al quale pertanto non sarà inviata alcuna comunicazione personale circa la convocazione alle prove.**
11. **Il candidato che non si presenta alle prove il giorno stabilito si considera rinunciario e viene escluso dalla procedura; il candidato che arriva in ritardo può essere ammesso nei locali in cui si svolge il concorso fino al momento precedente a quello dell'apertura della busta contenente il tema sorteggiato.**
12. **Qualora le prove orali siano state programmate su più giornate, il candidato che, per gravi e comprovati motivi, sia impedito ad intervenire alla prova nel giorno prestabilito, ad insindacabile giudizio della commissione potrà essere esaminato ad altra data rientrante comunque nel calendario delle prove; in quest'ultimo caso è dato avviso al candidato della nuova data di convocazione con avviso telegrafico.**

evidenziando che il nuovo Regolamento Organico del Personale Dipendente, come sopra modificato, risulta essere quello allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. di incaricare la Giunta Comunale e gli uffici comunali, secondo le rispettive competenze, degli atti esecutivi del presente provvedimento nonché di quanto altro necessario per il buon esito della pratica;
3. **di dichiarare** la presente deliberazione, vista l'urgenza di procedere secondo quanto esplicitato in premessa, con voti favorevoli n. 15, astenuti n. zero, contrari n. zero, su n. 15 Consiglieri presenti e votanti, **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 183 comma 4 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e di dare atto che la stessa viene pubblicata all'Albo Comunale per dieci giorni consecutivi.
4. **di dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse

Punto n. 6 O.d.G.

INTERVENTI

Relaziona il Vice sindaco, ricordando che si tratta del primo argomento su cui relaziona in questo Consiglio.

Si tratta di una modifica di due articoli del Regolamento Organico del personale dipendente in quanto a breve si dovrà procedere a indire un concorso per un custode forestale e anche per un operaio.

Per ragioni di snellezza si è ritenuto di effettuare due modifiche riducendo da 100 a 30 il numero di candidati che stabilisce il limite per procedere a preselezione con test a risposta multipla (comma 6 art. 72).

Altra modifica all'art. 75 che prevede che la comunicazione ai candidati possa avvenire in forma telematica e non come in precedenza solo per raccomandata. Inoltre il bando potrà già stabilire le date delle prove.

Punto n. 7 O.d.G.

Deliberazione n. 46/2019 dd. 17.10.2019

OGGETTO: Approvazione Regolamento della Commissione permanente per la frazione di Saone.

NC

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 29 dello Statuto comunale che istituisce la Commissione permanente per la frazione di Saone.

Constato che tale articolo statutario prevede al comma 5 che l'attività e gli organi della Commissione siano disciplinati da apposito Regolamento.

Visto lo schema di Regolamento della Commissione che si propone di adottare, composto da n. 9 articoli, che viene allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Rilevato che, contestualmente all'approvazione del presente Regolamento, viene dichiarato l'annullamento del Regolamento per la disciplina dell'attività del Comitato locale per la frazione di Saone, approvato con deliberazione consiliare n. 48/2005 dd. 03.11.2005, in quanto tale organismo è stato superato dalle previsioni statutarie che hanno introdotto la figura della Commissione permanente per la frazione di Saone in sostituzione del Comitato locale per la frazione di Saone.

Rilevata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, onde procedere alla costituzione della stessa per permetterne in tempi brevi l'inizio dei lavori.

Acquisito il parere favorevole sulla proposta di deliberazione espresso, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m., in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Responsabile della struttura interessata e dato atto che la presente deliberazione con riveste aspetto contabile.

Visto il C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m.

Con n. 15 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti, espressi in forma palese dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. Di approvare il Regolamento della Commissione permanente per la frazione di Saone nel testo composto da n. 9 articoli che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

2. Di dare atto che viene annullato il Regolamento per la disciplina dell'attività del Comitato locale per la frazione di Saone, in quanto tale organismo è stato sostituito nelle previsioni statutarie dalla Commissione permanente per la frazione di Saone di cui si approva il Regolamento con il presente atto.
3. Di dichiarare, per le motivazioni espresse in premessa, con n. 15 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti, espressi in forma palese dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 183 del C.E.L. approvato con L.R. n. 2/2018 e di dare atto che la stessa viene pubblicata all'albo comunale per dieci giorni consecutivi.
4. di dare evidenza che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse. In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.R.G.A. competente nel termine di trenta giorni.



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE ~~CONSIGLIO~~
CONSIGLIARE
N. 46/2019 DEL 17-10-2019

IL DELEGATO GENERALE
Dott. Michele Viviani

COMUNE DI TIONE DI TRENTO
Provincia di Trento



Regolamento

della

**"Commissione permanente per la
frazione di Saone"**

Articolo 1 – Istituzione e funzioni

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto comunale è istituita la Commissione permanente per la frazione di Saone, con compiti consultivi e propositivi nei confronti del Consiglio Comunale in relazione alle problematiche che coinvolgono la frazione di Saone.

Articolo 2 – Composizione

Sono componenti di diritto della Commissione:

- l'Assessore competente o il Consigliere incaricato per la frazione di Saone, con funzioni di Presidente;
- il Presidente dell'A.S.U.C. di Saone, con funzioni di Vicepresidente;
- Altri tre componenti, scelti fra i censiti elettori residenti nella frazione di Saone, nominati dal Consiglio Comunale, con voto limitato, assicurando adeguata rappresentanza alla minoranza consiliare.

Articolo 3 – Durata in carica, revoca e dimissioni

La Commissione rimane in carica per la durata del mandato amministrativo.

Qualora il Consiglio Comunale ritenga che un componente elettivo della Commissione non adempia pienamente i doveri connessi alla carica rivestita, il Consiglio stesso, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può revocarlo.

Tutti i componenti della Commissione possono presentare le proprie dimissioni motivate al Presidente del Consiglio Comunale; esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio Comunale procede alla relativa surrogazione possibilmente nella prima seduta consiliare successiva alla data in cui le dimissioni sono pervenute al protocollo comunale.

Articolo 4 – Convocazione delle sedute

La Commissione deve riunirsi almeno due volte all'anno. Essa è convocata dal Presidente, su iniziativa sua o di almeno due membri del Comitato.

Le sedute della Commissione sono convocate dal Presidente a mezzo mail, da far pervenire a ciascun componente almeno cinque giorni prima del giorno in cui deve tenersi la seduta, salvo i casi di urgenza in cui il preavviso può essere di sole ventiquattro ore.

Per l'attività di supporto alla Commissione il Presidente può avvalersi degli uffici comunali.

Articolo 5 – Pubbliche Assemblee

La Commissione potrà convocare pubbliche assemblee in cui i cittadini della frazione possano esprimere la propria opinione sulle singole questioni riguardanti la frazione o proposte da sottoporre all'Amministrazione comunale.

Articolo 6 – Riunioni e decisioni

Le riunioni della Commissione necessitano, per essere valide, della presenza di almeno tre membri. Le decisioni della Commissione sono adottate, di norma con voto palese, a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede la seduta. In caso di assenza del Presidente e del Vicepresidente del Comitato, le sedute sono presiedute dal membro più anziano di età.

Di ciascuna seduta della Commissione è redatto un verbale, per opera di un componente che svolge le funzioni di segretario; di norma nella seduta successiva tale verbale è esaminato e approvato dalla Commissione.

Tutti i verbali delle sedute della Commissione devono essere consegnati agli uffici comunali ai fini della loro archiviazione.

Articolo 7 – Interventi in Consiglio Comunale

Il Presidente della Commissione sarà sentito dal Consiglio Comunale su questioni e problematiche, dibattute in Consiglio, che coinvolgono la frazione di Saone.

Articolo 8 – Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dagli articoli precedenti, si applicano alla Commissione, in quanto compatibili, le disposizioni vigenti per il Consiglio Comunale.

Articolo 9 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione del Consiglio Comunale con cui esso è approvato.

Punto n. 7 O.d.G.

INTERVENTI

Relaziona il Consigliere delegato per Saone Mattia Pederzoli che dà lettura della proposta di Regolamento.

Salvaterra Ferruccio chiede se è un Regolamento nuovo.

Il Sindaco risponde che prima esisteva un Comitato ed aveva un Regolamento, ora lo Statuto prevede la commissione permanente per la frazione di Saone.

Mattia Pederzoli chiede cosa succede nel caso il Consigliere delegato per la frazione di Saone cambi, chiede se resta in carica il precedente.

Sindaco e Assessore Failoni rispondono di no in quanto il Consigliere delegato è membro di diritto e quindi è questa figura che ricopre il ruolo di Consigliere delegato subentrando al precedente che decade automaticamente.

Punto 8 OdG

Deliberazione n. 47/2019 dd. 17.10.2019

OGGETTO: Nomina dei componenti della Commissione permanente per la frazione di Saone. NC

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 29 dello Statuto del Comune di Tione di Trento che disciplina la "Commissione permanente per la frazione di Saone".

Visto il "Regolamento per la Commissione permanente per la frazione di Saone", approvato con deliberazione consiliare n. 46 dd. odierna, immediatamente eseguibile, il quale dispone che sono componenti della Commissione:

- l'Assessore competente o il Consigliere incaricato per la frazione di Saone, con funzioni di Presidente;
- il Presidente dell'A.S.U.C. di Saone, con funzioni di Vicepresidente;
- Altri tre componenti, scelti fra i censiti elettori residenti nella frazione di Saone, nominati dal Consiglio Comunale, con voto limitato, assicurando adeguata rappresentanza alla minoranza consiliare.

Rilevata la necessità di procedere alla nomina dei tre componenti la Commissione di designazione consiliare, dando atto che la stessa espletterà la propria attività seguendo le previsioni del Regolamento suddetto e che successivamente la Giunta comunale procederà alla nomina della Commissione stessa.

Sentite le proposte di nominativi formulate dai gruppi consiliari, e precisamente:

- Nicola Marchiori
- Manuel Leonardi
- Rosa Russo

Dato atto che non sono presenti in Consiglio Comunale gruppi di minoranza per cui si procede alla votazione palese, in quanto non viene richiesta la votazione segreta.

Rilevata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, onde consentire l'avvio dei lavori della Commissione in tempi brevi.

Acquisito il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. n. 2/2018 e s.m., in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Responsabile della struttura interessata e dato

atto che per la presente deliberazione non si rende necessaria l'acquisizione del parere contabile.

Con n. 15 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti espressi in forma palese dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti.

A seguito della votazione di cui sopra,

DELIBERA

1. **Di nominare** quali componenti della "Commissione permanente per la frazione di Saone" designati dal Consiglio comunale i signori Nicola Marchiori, Manuel Leonardi e Rosa Russo.
2. **Di dare atto** che la Giunta comunale procederà alla costituzione della Commissione permanente per la frazione di Saone.
3. **Di dichiarare**, per le motivazioni espresse in premessa, con n. 15 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti, espressi in forma palese dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile e di dare atto che la stessa viene pubblicata all'albo comunale per dieci giorni consecutivi.
4. **Di dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse. In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.R.G.A. competente nel termine di trenta giorni.

Punto n. 8 O.d.G.

INTERVENTI

Relaziona il Sindaco.

Ricorda che della Commissione permanente fanno parte di diritto in qualità di Presidente il Consigliere incaricato per la frazione di Saone, ruolo rivestito attualmente dal Consigliere comunale Mattia Pederzoli ed in qualità di Vice Presidente il Presidente ASUC di Saone ruolo rivestito attualmente dal signor Giacomo Scalfi.

Sono previsti inoltre tre componenti designati dal consiglio comunale.

Vengono proposti i seguenti nominativi: Nicola Marchiori, Manuel Leonardi e Rosa Russo.

Il Sindaco, a proposito della frazione di Saone, ricorda che è stata finanziata dalla PAT la sistemazione dell'acquedotto di Saone, ricorda inoltre che è iniziata l'attività relativa all'intervento 19 per anziani e a Saone si è fatto incontro a questo proposito per cercare di coinvolgere anche gli anziani di Saone cercando di creare momenti di socialità.

Vi è stata la richiesta di fare incontri anche nel periodo in cui l'Intervento 19 sarà concluso, dopo dicembre.

PUNTO 9 ALL'ODg

DELIBERAZIONE N. 48 DD. 17.10.2019

OGGETTO: Sostituzione di un rappresentante consiliare nella Commissione Ambiente.

NC

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che ai sensi dell'art. 28 comma 1 lettera f) dello Statuto comunale è istituita la Commissione per l'ambiente.

Richiamata la deliberazione consiliare n. 35/2019 dd. 24.07.2019, esecutiva, mediante la quale si designavano a far parte della Commissione per l'ambiente, prevista dall'art. 28 comma 1 lettera f) dello Statuto comunale ed il cui Regolamento è stato approvato con deliberazione consiliare n. 14/2018 dd. 07.05.2018, esecutiva, i seguenti rappresentanti del Consiglio comunale:

- Perottino Marco
- Salvaterra Pierluigi
- Ferraboschi Maurizio
- Masè Michele

Vista la nota del signor Michele Masè dd. 28 agosto 2019, mediante la quale lo stesso rassegna le proprie dimissioni dal ruolo di componente della Commissione Ambiente del Comune di Tione di Trento.

Rilevata la necessità di sostituire il rappresentante consiliare procedendo alla designazione di un sostituto e riservando alla Giunta comunale la nomina della Commissione successivamente all'acquisizione di tutte le designazioni previste dall'art. 3 del Regolamento predetto.

Udita la proposta di sostituire il rappresentante consiliare Michele Masè con la rappresentante Romina Parolari.

Considerato che per la sostituzione del rappresentante occorre procedere ad apposita votazione.

Procedendo con votazione palese, in quanto non essendovi minoranza consiliare non necessita lo scrutinio segreto, né viene richiesto, votazione che dà il seguente esito: la proposta di designazione della signora Romina Parolari viene approvata con n. 14 voti favorevoli, n. zero contrari e n. 1 astenuto (Romina Parolari).

Visto il parere favorevole sulla proposta di deliberazione espresso, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. n. 2/2018, in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Responsabile della struttura interessata e dato atto che la presente deliberazione non riveste rilevanza contabile per cui non necessita l'acquisizione del parere contabile.

Visto il C.E.L. approvato con L.R. n. 2/2018 e s.m.

Visto il Regolamento della Commissione Ambiente.

A seguito della votazione di cui sopra,

DELIBERA

1. di sostituire il rappresentante consiliare Michele Masè nella Commissione Ambiente, a seguito di dimissioni dallo stesso presentate in data 28 agosto 2019, designando la signora Romina Parolari.
2. di specificare che la Giunta comunale procederà alla costituzione ed alla nomina della Commissione predetta.
3. di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi delle normativa vigente, diviene esecutiva a pubblicazione avvenuta.
4. di dare evidenza che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse. In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.R.G.A. competente nel termine di trenta giorni.

Punto n. 9 all'odg

Interventi

Relaziona l'Assessore Daniele Bertaso. Spiega che sono sopravvenute le dimissioni di Michele Masè, precedentemente designato da questo Consiglio comunale quale rappresentante consiliare nella Commissione per l'Ambiente.

Si propone la sua sostituzione con la signor Romina Parolari.

Punto n. 10 all'odg

Deliberazione n. 49 dd. 17.10.2019

OGGETTO: Reti di Riserve Alto e Basso Sarca – Prima adozione del Piano di Gestione Unitario (Parco Fluviale della Sarca) ai sensi dell'art. 47 della L.P. n. 11/2007 e dell'art. 11 D.P.P. 03.11.2008, n. 50-157/Leg.

NC

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La L.P. 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", all'art. 47 introduce l'istituto della Rete di Riserve, prevedendo che queste siano attivate su base volontaria attraverso Accordi di Programma tra i Comuni e le Comunità interessati, la Provincia di Trento. Se la Rete di Riserve coinvolge in via prevalente le aree di protezione fluviale e gli ambiti fluviali di cui al comma 1, possono partecipare anche i bacini imbriferi montani (BIM). Nel caso specifico, nell'ambito fluviale del Sarca, che nasce dall'Adamello e sfocia nel Lago di Garda, percorrendo tutto il territorio su cui è stato istituito, ai sensi della L. 959/1953, il bacino imbrifero montano (BIM) Sarca Mincio Garda, consorzio dei Comuni presenti sull'asta del fiume, nel 2012 è stata costituita la Rete di Riserve "Basso Sarca" con sottoscrizione, in data 28.09.2012, del relativo Accordo di Programma tra i Comuni di Arco, Riva del Garda, Nago-Torbole, Dro, Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Vezzano, le Comunità di Valle Alto Garda e Ledro e Valle dei Laghi, il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda e la Provincia Autonoma di Trento;
- Sulla scorta della positiva esperienza del "Basso Sarca", nel 2013 è stata costituita anche la Rete di Riserve "Alto Sarca" con sottoscrizione, in data 21.10.2013, del relativo Accordo di Programma tra i Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Massimeno, Caderzone Terme, Bocenago, Spiazzo, Vigo Rendena, Darè, Villa Rendena, Tione di Trento, Montagne, Preore, Ragoli, Zuco, Bolbeno, Bleggio Superiore, Comano Terme, Dorsino, Fiavè, S. Lorenzo in Banale, Stenico, Strembo, Bondo, Breguzzo e Roncone, la Comunità di Valle delle Giudicarie, il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, le ASUC di Dasindo, Fiavè, Verdesina e Saone e la Provincia Autonoma di Trento;
- Entrambi gli Accordi di Programma, con durata fino al 31.12.2015 e rinnovabili, in cui è stato assegnato il ruolo di Ente Capofila al Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, sono stati integrati con la nuova partecipazione dei Comuni di Drena (Basso Sarca) e Pelugo (Alto Sarca) e prorogati al 31.12.2016;
- Successivamente sono stati ulteriormente prorogati al 31.12.2017 e da ultimo al 31.12.2018 sia per le numerose attività ed iniziative realizzate e da concludere sia per consentire l'approvazione del complesso Piano Unico di Gestione;
- Il medesimo art. 47 della L.P. n. 11/2007, al comma 6 prevede infatti che la Rete di Riserve venga gestita attraverso un Piano di Gestione finalizzato all'organizzazione delle informazioni e delle conoscenze disponibili sul territorio oggetto di protezione e alla programmazione di azioni utili a tutelare e gestire in modo conservativo le

- specie e gli habitat presenti, a promuovere e sostenere lo sviluppo locale sostenibile;
- Il progetto di Piano Unico di Gestione delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca è stato elaborato in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta (confinante con la Rete Alto Sarca), l'Università di Trento e la Provincia - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette (SSAAPP), sulla base delle "Linee Guida provinciali per la redazione dei Piani di Gestione delle Reti di Riserve comprendenti siti trentini della rete Natura 2000" nell'ambito del Progetto Life TEN (Azione preparatoria A4);
 - Lo stesso, come previsto dal procedimento di approvazione di cui all'art. 11 del D.P.P. 03.11.2008, n. 50-157/Leg. (Regolamento di Attuazione della L.P. 11/2007), è stato trasmesso, da parte del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, in bozza definitiva alla PAT, per l'avvio dell'iter di approvazione con nota prot. n. 2401 di data 24.08.2018 e lo stesso è stato esaminato favorevolmente, in via preliminare, dal Comitato Scientifico delle Aree Protette ed in data 04.10.2018 il dirigente del SSAAPP ha comunicato l'avvenuta verifica della completezza degli elaborati e la sostanziale aderenza alle disposizioni formalizzate per la pianificazione delle Reti di Riserve, compresa la rispondenza generale dei contenuti e delle formulazioni cartografiche, al fine di procedere con l'iter di approvazione;
 - Con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 13 di data 29.07.2019, che si richiama integralmente, il Consorzio BIM Sarca, Mincio Garda con sede a Tione ha approvato, in prima adozione, il Piano Unitario di Gestione delle Reti Alto e Basso Sarca - finalizzato ad istituire il Parco Fluviale della Sarca, nuova denominazione delle Reti, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 31 di data 18.01.2018 e dal Regolamento attuativo della citata L.P. 11/2007 e s.m. approvato con DPP 03.11.2008, n. 50-157/Leg e s.m.;
 - con nota prot. n. 2455 di data 06.08.2019 (ns. prot. n. 4654 di data 09.08.2019), il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda con sede a Tione di Trento ha chiesto l'approvazione del progetto di Piano Unitario di Gestione delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca;

Visti gli elaborati del progetto di Piano di Gestione Unitario delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca, trasmessi dal Consorzio BIM Sarca, Mincio Garda con la nota appena menzionata, depositati presso il Consorzio in data 03.09.2018, presentati alle Conferenze congiunte delle Reti di data 26.11.2018 ed approvati dalle stesse ai sensi dei rispettivi Accordi di Programma, con gli aggiornamenti richiesti, nella successiva seduta congiunta di data 20.12.2018 e composti come segue:

➤ **PARTE I – INTRODUZIONE E QUADRO CONOSCITIVO**

La Parte I fornisce gli elementi di inquadramento (piani, programmi, normative di riferimento) e di analisi socioeconomica e ambientale del territorio delle Reti di riserve, inclusa l'analisi della normativa vigente per le Zone di Conservazione Speciale appartenenti alla Rete Natura 2000. La Parte I si conclude con la verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa (DGP n. 31 del 18 gennaio 2018) per l'ottenimento della denominazione di Parco fluviale della Sarca.

➤ **PARTE II – STRATEGIE GESTIONALI E AZIONI DI TUTELA ATTIVA**

La Parte II contiene le strategie gestionali delle Reti di riserve della Sarca per i prossimi 12 anni, periodo di validità del PdG, in riferimento ai seguenti ambiti di intervento: Conservazione e tutela attiva della biodiversità e dei corpi idrici; Piani, studi e monitoraggi; Comunicazione e formazione; Sviluppo locale sostenibile; Fruizione e valorizzazione.

Essa individua inoltre le azioni di conservazione e tutela attiva della biodiversità e dei corpi idrici con valenza dodecennale, definisce il sistema di governance delle Reti di riserve, il programma finanziario e il programma delle azioni per il triennio 2019/2021. Infine, assolve alle previsioni della normativa provinciale in riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

➤ **APPENDICE ALLA PARTE II – CATALOGO DELLE IDEE**

Il Catalogo delle idee contiene la raccolta delle proposte di azioni elaborate ad oggi, grazie al percorso partecipativo del PdG e il continuo e costante confronto con il territorio, anche in continuità con le azioni già realizzate dalle Reti sino ad oggi. A partire da questo elenco saranno individuate le azioni da inserire nei prossimi Accordi di Programma attuativi del Parco Fluviale Sarca.

➤ **CARTOGRAFIA**

La cartografia del Piano si compone di 5 Tavole:

- Tavola 1 – Assetto amministrativo
- Tavola 2 – Asta fluviale
- Tavola 3 – Elementi ambientali di analisi
- Tavola 4 – Carta tecnica del Parco fluviale della Sarca
- Tavola 5 – Carta di sintesi del Parco fluviale della Sarca.

➤ **ALLEGATI**

Allegato 1 – Inventario ambito territoriale omogeneo Sarca, elaborato nell'Ambito del Progetto LIFE+ TEN

Allegato 2 – Studio "Piani di gestione relativi alle zone speciali di conservazione afferenti al territorio delle Reti di riserve della Sarca", a cura di Studio PAN

Allegato 3 – Studio ambientale a supporto della redazione del piano di gestione della Rete di riserve della Sarca, alto, medio e basso corso, elaborato dall'Università di Trento

Allegato 4 – Processo partecipativo, che documenta il percorso effettuato e i principali esiti

Allegato 5 – Prospetto della pianificazione urbanistica, in cui si evidenziano i riferimenti espliciti al Parco fluviale e alle aree protette contenuti nei PRG dei comuni appartenenti alle Reti di riserve

Allegato 6 – Inventario dei punti di interesse rilevati, esito dei sopralluoghi effettuati dal PNAB lungo l'asta fluviale della Sarca

Allegato 7 – Cartografie a supporto del quadro conoscitivo.

Ricordato che, ai sensi della citata normativa e delle Linee Guida PAT/Life Ten, il Piano di Gestione:

- individua gli ambiti territoriali facenti parte della rete (aree protette e AIE – Aree per l'Integrazione Ecologica);
- indica le strategie e le modalità d'intervento;
- definisce le azioni di conservazione attiva nelle aree della rete;
- definisce le azioni di connettività ecologica interne ed esterne;
- indica gli studi e le ricerche finalizzate a controllare e approfondire il quadro dei valori floro-faunistici e ambientali e il loro stato di conservazione mediante uno specifico piano dei monitoraggi;
- predispone il piano dei monitoraggi;
- definisce le azioni di valorizzazione culturale e sviluppo socio economico sostenibile;
- propone un piano di divulgazione, formazione e comunicazione.

A livello di dettaglio economico, il Piano di Gestione:

- ♦ individua le azioni di conservazione attiva e connettività, con relativi costi, per un periodo di 12 anni;
- ♦ individua le azioni di gestione, di valorizzazione culturale e sviluppo socio economico, con relativi costi, per un periodo di 3 anni (relativi al prossimo Accordo di Programma);
- ♦ articola le azioni in un programma finanziario;

Dato atto che i contenuti del Piano di Gestione Unitario sono stati definiti grazie all'implementazione di una strategia partecipativa, finalizzata a condividere le conoscenze e favorire l'integrazione tra i diversi portatori di interesse e i vari strumenti di pianificazione e gestione operanti nelle due Reti di Riserve, hanno visto lo svolgimento di una nutrita serie di incontri con soggetti istituzionali e non, quali Comuni, Comunità di Valle, PAT (Servizi Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, Agricoltura, Bacini Montani, Foreste), Parco Naturale Adamello Brenta, ASUC, Associazioni Allevatori, Cacciatori e Pescatori, APT e Consorzi Turistici, operatori economici e così via;

Precisato che la durata del Piano di Gestione è di 12 (dodici) anni in termini di azioni di conservazione e tutela attiva e di 3 (tre) anni per aspetti di valorizzazione (gestione e sviluppo locale). Per le stesse azioni e periodi il Piano individua anche gli aspetti economici, mentre per quelle di valorizzazione nei trienni futuri, si individuano strategie/indirizzi la cui definizione di dettaglio viene demandata al rinnovo dell'Accordo di Programma;

Considerato che, con successivo provvedimento, si provvederà ad approvare il nuovo Accordo di Programma (con decorrenza 01.01.2020) e relativo Piano Finanziario del primo triennio di azioni di valorizzazione relativo al suddetto Piano di Gestione Unitario, elaborati approvati dalle Conferenze delle Reti congiunte dd. 20.12.2018, contestualmente al progetto di Piano Unitario di Gestione oggetto di adozione della presente deliberazione;

Ricordato che, in caso di mancato rinnovo dell'Accordo di Programma (con conseguente decadenza delle Reti), l'attuazione del Piano di Gestione non sarebbe più a carico dell'Ente capofila, ma tornerebbe alla PAT la responsabilità della gestione delle aree della Rete Natura 2000. In tale prospettiva la parte di Piano relativa alla conservazione dei siti Natura 2000 – monitoraggi compresi – mantiene la sua validità, a differenza della parte relativa agli interventi di sviluppo locale, che invece verrebbe a decadere;

Richiamato l'art. 11, comma 1 del Regolamento DPP 03.11.2008, n. 50-157/Leg e s.m. che prevede il seguente iter per l'approvazione dei Piani di Gestione delle Reti di Riserve:

- Il progetto di piano di gestione della rete di riserve è adottato in via preliminare dai soggetti firmatari del protocollo d'intesa di cui all'art. 47 della legge provinciale e depositato presso la sede del soggetto responsabile, individuato ai sensi del comma 5 del predetto articolo, per trenta giorni consecutivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di ultima pubblicazione della deliberazione di adozione del progetto di piano di gestione all'albo dei soggetti firmatari. Contestualmente al deposito il progetto di piano è pubblicato anche nel sito internet della rete di riserve e su quello del soggetto responsabile. Nel

- periodo di deposito chiunque può prendere visione del progetto di piano e presentare osservazioni al soggetto responsabile.
- Il soggetto responsabile trasmette il progetto di piano agli enti di gestione dei parchi naturali provinciali confinanti con riserve facenti parte della rete di riserve, nonché ai proprietari forestali di almeno 100 ettari all'interno della rete di riserve, che esprimono il proprio parere entro trenta giorni dal ricevimento del progetto.
 - Ai fini della sua approvazione, il progetto di piano di gestione è trasmesso alla Provincia a cura del soggetto responsabile. Se le osservazioni pervenute ai sensi del comma 1 si riferiscono ad aspetti sostanziali del progetto o i pareri acquisiti ai sensi del comma 2 contengono prescrizioni o rilievi di carattere ostativo, prima della sua trasmissione il progetto di piano di gestione, eventualmente modificato, è adottato in via definitiva dai soggetti firmatari del protocollo d'intesa di cui all'articolo 47 della legge provinciale.
 - La Giunta provinciale approva il piano di gestione adottato entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, previo parere del comitato scientifico delle aree protette.
 - In sede di approvazione la Giunta provinciale può apportare quelle modifiche al piano che non comportano sostanziali innovazioni.
 - Il piano di gestione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Atteso pertanto che, ai sensi del suddetto Regolamento, il progetto di Piano di Gestione Unitario delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca approvato dalle Conferenze delle Reti, come sopra specificato, può essere adottato in via preliminare ed eventualmente definitiva dai sottoscrittori del protocollo d'intesa - nel caso in esame dell'Accordo di Programma, in quanto non vi è stata preliminarmente la sottoscrizione di protocolli d'intesa e quindi da parte dei Comuni dell'Alto e Basso Sarca, delle Comunità di Valle, delle ASUC, del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda e della Provincia Autonoma di Trento, e quindi anche dal Comune di Tione di Trento.

Dato atto che se le eventuali osservazioni pervenute ai sensi dell'art 11, comma 1 del suddetto Regolamento non si riferiscono ad aspetti sostanziali non sarà necessario procedere a una seconda adozione del Piano di Gestione in via definitiva;

Richiamata la L.P. 23.05.2007, n. 11 e s.m. "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" ed il successivo Regolamento di Attuazione della stessa approvato con D.P.P 03.11.2008, n. 50-157/Leg.;

Acquisiti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m., in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Responsabile della struttura interessata ed in ordine alla regolarità contabile dal Responsabile del Servizio di Ragioneria.

Visto il Codice degli Enti Locali (C.E.L.), approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2

Con n. 15 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti espressi nelle forme di legge dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti, accertati e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. di prendere atto che, con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 13 di data 29.07.2019, il Consorzio BIM Sarca, Mincio Garda con sede a Tione ha approvato, in prima adozione, il Piano Unitario di Gestione delle Reti Alto e Basso Sarca - finalizzato ad istituire il Parco Fluviale della Sarca, nuova denominazione delle Reti, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 31 dd. 18.01.2018 e dal Regolamento attuativo della citata L.P. 11/2007 e s.m. approvato con DPP 03.11.2008, n. 50-157/Leg e s.m.;
2. di approvare, per quanto esposto in premessa e ai sensi dell'art. 47 della L.P. 23.05.2007, n. 11 e s.m. e dell'art. 11 del D.P.P. 03.11.2008, n. 50-157/Leg, in prima adozione, il progetto di "Piano di Gestione Unitario" delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca" di data dicembre 2018, approvato dalle Conferenze delle Reti di data 20.12.2018 e composto dagli elaborati seguenti:
 - **PARTE I – INTRODUZIONE E QUADRO CONOSCITIVO**
La Parte I fornisce gli elementi di inquadramento (piani, programmi, normative di riferimento) e di analisi socioeconomica e ambientale del territorio delle Reti di riserve, inclusa l'analisi della normativa vigente per le Zone di Conservazione Speciale appartenenti alla Rete Natura 2000. La Parte I si conclude con la verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa (DGP n. 31 del 18 gennaio 2018) per l'ottenimento della denominazione di Parco fluviale della Sarca.
 - **PARTE II – STRATEGIE GESTIONALI E AZIONI DI TUTELA ATTIVA**
La Parte II contiene le strategie gestionali delle Reti di riserve della Sarca per i prossimi 12 anni, periodo di validità del PdG, in riferimento ai seguenti ambiti di intervento: Conservazione e tutela attiva della biodiversità e dei corpi idrici; Piani, studi e monitoraggi; Comunicazione e formazione; Sviluppo locale sostenibile; Fruizione e valorizzazione.
Essa individua inoltre le azioni di conservazione e tutela attiva della biodiversità e dei corpi idrici con valenza dodecennale, definisce il sistema di governance delle Reti di riserve, il programma finanziario e il programma delle azioni per il triennio 2019/2021. Infine, assolve alle previsioni della normativa provinciale in riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di incidenza Ambientale.
 - **APPENDICE ALLA PARTE II – CATALOGO DELLE IDEE**
Il Catalogo delle idee contiene la raccolta delle proposte di azioni elaborate ad oggi, grazie al percorso partecipativo del PdG e il continuo e costante confronto con il territorio, anche in continuità con le azioni già realizzate dalle Reti sino ad oggi. A partire da questo elenco saranno individuate le azioni da inserire nei prossimi Accordi di Programma attuativi del Parco Fluviale Sarca.
 - **CARTOGRAFIA**
La cartografia del Piano si compone di 5 Tavole:
 - Tavola 1 – Assetto amministrativo
 - Tavola 2 – Asta fluviale
 - Tavola 3 – Elementi ambientali di analisi
 - Tavola 4 – Carta tecnica del Parco fluviale della Sarca
 - Tavola 5 – Carta di sintesi del Parco fluviale della Sarca.
 - **ALLEGATI**
Allegato 1 – Inventario ambito territoriale omogeneo Sarca, elaborato nell'Ambito del Progetto LIFE+ TEN

- Allegato 2 – Studio “Piani di gestione relativi alle zone speciali di conservazione afferenti al territorio delle Reti di riserve della Sarca”, a cura di Studio PAN
- Allegato 3 – Studio ambientale a supporto della redazione del piano di gestione della Rete di riserve della Sarca, alto, medio e basso corso, elaborato dall’Università di Trento
- Allegato 4 – Processo partecipativo, che documenta il percorso effettuato e i principali esiti
- Allegato 5 – Prospetto della pianificazione urbanistica, in cui si evidenziano i riferimenti espliciti al Parco fluviale e alle aree protette contenuti nei PRG dei comuni appartenenti alle Reti di riserve
- Allegato 6 – Inventario dei punti di interesse rilevati, esito dei sopralluoghi effettuati dal PNAB lungo l’asta fluviale della Sarca
- Allegato 7 – Cartografie a supporto del quadro conoscitivo.

3. di dare atto che il Progetto di Piano di Gestione Unitario sarà depositato e consultabile da parte del pubblico al fine di formulare eventuali osservazioni presso il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda (Ente capofila) con sede a Tione di Trento e disponibile sul sito web dello stesso (www.bimsarca.tn.it) e delle Reti Alto e Basso Sarca (www.parcofluvialesarca.it) per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di ultima pubblicazione della deliberazione di adozione del Progetto di Piano Unitario di Gestione all’albo dei soggetti firmatari, ai sensi dell’art. 11, comma 1, del sopra citato Regolamento.
4. di dare atto che il progetto di Piano di Gestione Unitario di cui al punto 1. sarà adottato anche da parte di tutti gli altri soggetti previsti dal art. 11, comma 2 del Regolamento, ossia i Comuni dell’Alto e Basso Sarca, le Comunità di Valle, le ASUC del territorio e la Provincia Autonoma di Trento.
5. di dare atto che, in caso di eventuali osservazioni pervenute non riferite ad aspetti sostanziali, non sarà necessario procedere a una seconda adozione del Piano stesso che entrerà in vigore ad avvenuta pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione della Giunta Provinciale.
6. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con n. 15 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti espressi in forma palese dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti, ai sensi dell’art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali (C.E.L.), approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 e di dare atto che la stessa viene pubblicata per dieci giorni all’albo comunale.
7. **Di dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse. In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all’art. 120 del D.Lgs.

02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.R.G.A. competente nel termine di trenta giorni.

Punto n. 10 all'odg

Interventi

Relazione il Sindaco

Già da alcuni anni è partita questa iniziativa con l'adesione alla Rete delle Riserve dei vari Comuni del bacino del Sarca. Nel 2015 si è prorogato e nel 2018 nuovamente proposto di procedere.

Nel frattempo le due reti (Alto e Basso Sarca) hanno cominciato a confrontarsi e si è pervenuti a definire una Rete unica. È stata a questo punto redatta una proposta di Piano di Gestione Unitaria. Questo su iniziativa del BIM del Sarca che è il soggetto che promuove e coordina l'iniziativa.

Il Piano è stato proposto dal BIM del Sarca e deve essere approvato da tutti i Comuni.

Il Piano non può aumentare i vincoli già presenti dai vari Piani urbanistici preesistenti.

Nel Basso Sarca vi sono comprese alcune zone che inizialmente non erano nel bacino della Sarca in senso stretto, per esempio le "Maroche" di Dro.

Richiama il documento distribuito e in particolare evidenzia che a pag. 38 sono illustrate alcune opere portate avanti, in particolare nella zona del Basso Sarca.

Il Piano prevede azioni e strategie che hanno valenza per 12 anni per organizzare il Parco Fluviale.

Una cosa importata è stato il ripristino del Sentiero San Vili, a cui la Rete del Sarca ha collaborato. Sono previsti aggiornamenti periodici con periodicità triennale tra cui il c.d. "catalogo delle idee"

Nella zona di Tione si pensa di inserire il sentiero Verdesina – Tione – Breguzzo - Verdesina, inoltre si prevede una "Porta Parco" come illustrato a pag. 37 a Sesena.

Poi il percorso guidato delle latifoglie che avrà tutta una serie di cartelli e indicazioni.

Si sta inoltre ragionando sul ponte per Borgo Lares che però potrebbe essere utilizzato da ciclabile. Quindi si vedrà. Sono presenti varie iniziative sia con riferimento a fauna che a flora. Ricorda che le previsioni delle spese sono evidenziate e riguardano il personale e le iniziative. I costi sono coperti dai vari contributi di BIM oltre che PAT e Comunità di valle e con risorse di leggi di settore.

Questo strumento è quello che permette alla Rete delle Riserve di essere costruita e di operare. Di fatto il basso Sarca è più avanti, ora si tratta di operare anche nell'area dell'Alto Sarca.

Il Consigliere Ferruccio Salvaterra ringrazia per le informazioni che in parte conosceva per via del coinvolgimento della SAT. Chiede se ci sono rappresentanti del Comune.

Il Sindaco risponde che il rappresentante era lui. Il Presidente è il Presidente del BIM del Sarca.

Dopo l'approvazione dell'Accordo di programma da parte di tutti i Comuni si potrà procedere.

Il Consigliere Ferruccio Salvaterra afferma che il Parco è piuttosto esteso; queste organizzazioni necessitano di presenze e coordinamento per evitare sprechi di energie.

Il Sindaco afferma che per molti anni ci sono stati molti rinvii. Ritiene che dopo la delibera successiva si potrà procedere e iniziare ad operare.

Ferruccio Salvaterra auspica che non ci siano lentezze, doppioni di attività e confusione. Serve per questo presenza e coordinamento.

Il Sindaco afferma che con il successivo argomento all'ordine del giorno (Rete di Riserve) si procederà. Evidenzia che il Parco Fluviale e il Parco Naturale Adamello Brenta sono entità che dovranno stare, per disposizione normativa, distanti.

Sottolinea che il parco fluviale non può metter vincoli mentre il Parco Naturale Adamello Brenta lo può fare.

Punto n. 11 all'ordine del giorno

Deliberazione n. 49 dd. 17.10.2019

OGGETTO: Reti di Riserve Alto e Basso Sarca – Prima adozione del Piano di Gestione Unitario (Parco Fluviale della Sarca) ai sensi dell'art. 47 della L.P. n. 11/2007 e dell'art. 11 D.P.P. 03.11.2008, n. 50-157/Leg.

NC

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La L.P. 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", all'art. 47 introduce l'istituto della Rete di Riserve, prevedendo che queste siano attivate su base volontaria attraverso Accordi di Programma tra i Comuni e le Comunità interessati, la Provincia di Trento. Se la Rete di Riserve coinvolge in via prevalente le aree di protezione fluviale e gli ambiti fluviali di cui al comma 1, possono partecipare anche i bacini imbriferi montani (BIM). Nel caso specifico, nell'ambito fluviale del Sarca, che nasce dall'Adamello e sfocia nel Lago di Garda, percorrendo tutto il territorio su cui è stato istituito, ai sensi della L. 959/1953, il bacino imbrifero montano (BIM) Sarca Mincio Garda, consorzio dei Comuni presenti sull'asta del fiume, nel 2012 è stata costituita la Rete di Riserve "Basso Sarca" con sottoscrizione, in data 28.09.2012, del relativo Accordo di Programma tra i Comuni di Arco, Riva del Garda, Nago-Torbole, Dro, Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Vezzano, le Comunità di Valle Alto Garda e Ledro e Valle dei Laghi, il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda e la Provincia Autonoma di Trento;
- Sulla scorta della positiva esperienza del "Basso Sarca", nel 2013 è stata costituita anche la Rete di Riserve "Alto Sarca" con sottoscrizione, in data 21.10.2013, del relativo Accordo di Programma tra i Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Massimeno, Caderzone Terme, Bocenago, Spiazzo, Vigo Rendena, Darè, Villa Rendena, Tione di Trento, Montagne, Preore, Ragoli, Zuclo, Bolbeno, Bleggio Superiore, Comano Terme, Dorsino, Fiavè, S. Lorenzo in Banale, Stenico, Strembo, Bondo, Breguzzo e Roncone, la Comunità di Valle delle Giudicarie, il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, le ASUC di Dasindo, Fiavè, Verdesina e Saone e la Provincia Autonoma di Trento;
- Entrambi gli Accordi di Programma, con durata fino al 31.12.2015 e rinnovabili, in cui è stato assegnato il ruolo di Ente Capofila al Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, sono stati integrati con la nuova partecipazione dei Comuni di Drena (Basso Sarca) e Pelugo (Alto Sarca) e prorogati al 31.12.2016;
- Successivamente sono stati ulteriormente prorogati al 31.12.2017 e da ultimo al 31.12.2018 sia per le numerose attività ed iniziative realizzate e da concludere sia per consentire l'approvazione del complesso Piano Unico di Gestione;
- Il medesimo art. 47 della L.P. n. 11/2007, al comma 6 prevede infatti che la Rete di Riserve venga gestita attraverso un Piano di Gestione finalizzato all'organizzazione delle informazioni e delle conoscenze disponibili sul territorio oggetto di protezione e alla programmazione di azioni utili a tutelare e gestire in modo conservativo le specie e gli habitat presenti, a promuovere e sostenere lo sviluppo locale sostenibile;
- Il progetto di Piano Unico di Gestione delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca è

- stato elaborato in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta (confinante con la Rete Alto Sarca), l'Università di Trento e la Provincia - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette (SSAAPP), sulla base delle "Linee Guida provinciali per la redazione dei Piani di Gestione delle Reti di Riserve comprendenti siti trentini della rete Natura 2000" nell'ambito del Progetto Life TEN (Azione preparatoria A4);
- Lo stesso, come previsto dal procedimento di approvazione di cui all'art. 11 del D.P.P. 03.11.2008, n. 50-157/Leg. (Regolamento di Attuazione della L.P. 11/2007), è stato trasmesso, da parte del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, in bozza definitiva alla PAT, per l'avvio dell'iter di approvazione con nota prot. n. 2401 di data 24.08.2018 e lo stesso è stato esaminato favorevolmente, in via preliminare, dal Comitato Scientifico delle Aree Protette ed in data 04.10.2018 il dirigente del SSAAPP ha comunicato l'avvenuta verifica della completezza degli elaborati e la sostanziale aderenza alle disposizioni formalizzate per la pianificazione delle Reti di Riserve, compresa la rispondenza generale dei contenuti e delle formulazioni cartografiche, al fine di procedere con l'iter di approvazione;
 - Con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 13 di data 29.07.2019, che si richiama integralmente, il Consorzio BIM Sarca, Mincio Garda con sede a Tione ha approvato, in prima adozione, il Piano Unitario di Gestione delle Reti Alto e Basso Sarca - finalizzato ad istituire il Parco Fluviale della Sarca, nuova denominazione delle Reti, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 31 di data 18.01.2018 e dal Regolamento attuativo della citata L.P. 11/2007 e s.m. approvato con DPP 03.11.2008, n. 50-157/Leg e s.m.;
 - con nota prot. n. 2455 di data 06.08.2019 (ns. prot. n. 4654 di data 09.08.2019), il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda con sede a Tione di Trento ha chiesto l'approvazione del progetto di Piano Unitario di Gestione delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca;

Visti gli elaborati del progetto di Piano di Gestione Unitario delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca, trasmessi dal Consorzio BIM Sarca, Mincio Garda con la nota appena menzionata, depositati presso il Consorzio in data 03.09.2018, presentati alle Conferenze congiunte delle Reti di data 26.11.2018 ed approvati dalle stesse ai sensi dei rispettivi Accordi di Programma, con gli aggiornamenti richiesti, nella successiva seduta congiunta di data 20.12.2018 e composti come segue:

➤ **PARTE I – INTRODUZIONE E QUADRO CONOSCITIVO**

La Parte I fornisce gli elementi di inquadramento (piani, programmi, normative di riferimento) e di analisi socioeconomica e ambientale del territorio delle Reti di riserve, inclusa l'analisi della normativa vigente per le Zone di Conservazione Speciale appartenenti alla Rete Natura 2000. La Parte I si conclude con la verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa (DGP n. 31 del 18 gennaio 2018) per l'ottenimento della denominazione di Parco fluviale della Sarca.

➤ **PARTE II – STRATEGIE GESTIONALI E AZIONI DI TUTELA ATTIVA**

La Parte II contiene le strategie gestionali delle Reti di riserve della Sarca per i prossimi 12 anni, periodo di validità del PdG, in riferimento ai seguenti ambiti di intervento: Conservazione e tutela attiva della biodiversità e dei corpi idrici; Piani, studi e monitoraggi; Comunicazione e formazione; Sviluppo locale sostenibile; Fruizione e valorizzazione.

Essa individua inoltre le azioni di conservazione e tutela attiva della biodiversità e dei corpi idrici con valenza dodecennale, definisce il sistema di governance delle Reti di riserve, il programma finanziario e il programma delle azioni per il triennio 2019/2021. Infine, assolve alle previsioni della normativa provinciale in

riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di incidenza Ambientale.

➤ APPENDICE ALLA PARTE II – CATALOGO DELLE IDEE

Il Catalogo delle idee contiene la raccolta delle proposte di azioni elaborate ad oggi, grazie al percorso partecipativo del PdG e il continuo e costante confronto con il territorio, anche in continuità con le azioni già realizzate dalle Reti sino ad oggi. A partire da questo elenco saranno individuate le azioni da inserire nei prossimi Accordi di Programma attuativi del Parco Fluviale Sarca.

➤ CARTOGRAFIA

La cartografia del Piano si compone di 5 Tavole:

Tavola 1 – Assetto amministrativo

Tavola 2 – Asta fluviale

Tavola 3 – Elementi ambientali di analisi

Tavola 4 – Carta tecnica del Parco fluviale della Sarca

Tavola 5 – Carta di sintesi del Parco fluviale della Sarca.

➤ ALLEGATI

Allegato 1 – Inventario ambito territoriale omogeneo Sarca, elaborato nell'Ambito del Progetto LIFE+ TEN

Allegato 2 – Studio "Piani di gestione relativi alle zone speciali di conservazione afferenti al territorio delle Reti di riserve della Sarca", a cura di Studio PAN

Allegato 3 – Studio ambientale a supporto della redazione del piano di gestione della Rete di riserve della Sarca, alto, medio e basso corso, elaborato dall'Università di Trento

Allegato 4 – Processo partecipativo, che documenta il percorso effettuato e i principali esiti

Allegato 5 – Prospetto della pianificazione urbanistica, in cui si evidenziano i riferimenti espliciti al Parco fluviale e alle aree protette contenuti nei PRG dei comuni appartenenti alle Reti di riserve

Allegato 6 – Inventario dei punti di interesse rilevati, esito dei sopralluoghi effettuati dal PNAB lungo l'asta fluviale della Sarca

Allegato 7 – Cartografie a supporto del quadro conoscitivo.

Ricordato che, ai sensi della citata normativa e delle Linee Guida PAT/Life Ten, il Piano di Gestione:

- individua gli ambiti territoriali facenti parte della rete (aree protette e AIE – Aree per l'Integrazione Ecologica);
- indica le strategie e le modalità d'intervento;
- definisce le azioni di conservazione attiva nelle aree della rete;
- definisce le azioni di connettività ecologica interne ed esterne;
- indica gli studi e le ricerche finalizzate a controllare e approfondire il quadro dei valori floro-faunistici e ambientali e il loro stato di conservazione mediante uno specifico piano di monitoraggio;
- predispone il piano dei monitoraggi;
- definisce le azioni di valorizzazione culturale e sviluppo socio economico sostenibile;
- propone un piano di divulgazione, formazione e comunicazione.

A livello di dettaglio economico, il Piano di Gestione:

- individua le azioni di conservazione attiva e connettività, con relativi costi, per un periodo di 12 anni;

- ♦ individua le azioni di gestione, di valorizzazione culturale e sviluppo socio economico, con relativi costi, per un periodo di 3 anni (relativi al prossimo Accordo di Programma);
- ♦ articola le azioni in un programma finanziario;

Dato atto che i contenuti del Piano di Gestione Unitario sono stati definiti grazie all'implementazione di una strategia partecipativa, finalizzata a condividere le conoscenze e favorire l'integrazione tra i diversi portatori di interesse e i vari strumenti di pianificazione e gestione operanti nelle due Reti di Riserve, hanno visto lo svolgimento di una nutrita serie di incontri con soggetti istituzionali e non, quali Comuni, Comunità di Valle, PAT (Servizi Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, Agricoltura, Bacini Montani, Foreste), Parco Naturale Adamello Brenta, ASUC, Associazioni Allevatori, Cacciatori e Pescatori, APT e Consorzi Turistici, operatori economici e così via;

Precisato che la durata del Piano di Gestione è di 12 (dodici) anni in termini di azioni di conservazione e tutela attiva e di 3 (tre) anni per aspetti di valorizzazione (gestione e sviluppo locale). Per le stesse azioni e periodi il Piano individua anche gli aspetti economici, mentre per quelle di valorizzazione nei trienni futuri, si individuano strategie/indirizzi la cui definizione di dettaglio viene demandata al rinnovo dell'Accordo di Programma;

Considerato che, con successivo provvedimento, si provvederà ad approvare il nuovo Accordo di Programma (con decorrenza 01.01.2020) e relativo Piano Finanziario del primo triennio di azioni di valorizzazione relativo al suddetto Piano di Gestione Unitario, elaborati approvati dalle Conferenze delle Reti congiunte dd. 20.12.2018, contestualmente al progetto di Piano Unitario di Gestione oggetto di adozione della presente deliberazione;

Ricordato che, in caso di mancato rinnovo dell'Accordo di Programma (con conseguente decadenza delle Reti), l'attuazione del Piano di Gestione non sarebbe più a carico dell'Ente capofila, ma tornerebbe alla PAT la responsabilità della gestione delle aree della Rete Natura 2000. In tale prospettiva la parte di Piano relativa alla conservazione dei siti Natura 2000 – monitoraggi compresi – mantiene la sua validità, a differenza della parte relativa agli interventi di sviluppo locale, che invece verrebbe a decadere;

Richiamato l'art. 11, comma 1 del Regolamento DPP 03.11.2008, n. 50-157/Leg e s.m. che prevede il seguente iter per l'approvazione dei Piani di Gestione delle Reti di Riserve:

- Il progetto di piano di gestione della rete di riserve è adottato in via preliminare dai soggetti firmatari del protocollo d'intesa di cui all'art. 47 della legge provinciale e depositato presso la sede del soggetto responsabile, individuato ai sensi del comma 5 del predetto articolo, per trenta giorni consecutivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di ultima pubblicazione della deliberazione di adozione del progetto di piano di gestione all'albo dei soggetti firmatari. Contestualmente al deposito il progetto di piano è pubblicato anche nel sito internet della rete di riserve e su quello del soggetto responsabile. Nel periodo di deposito chiunque può prendere visione del progetto di piano e presentare osservazioni al soggetto responsabile.

- Il soggetto responsabile trasmette il progetto di piano agli enti di gestione dei parchi naturali provinciali confinanti con riserve facenti parte della rete di riserve, nonché ai proprietari forestali di almeno 100 ettari all'interno della rete di riserve, che esprimono il proprio parere entro trenta giorni dal ricevimento del progetto.
- Ai fini della sua approvazione, il progetto di piano di gestione è trasmesso alla Provincia a cura del soggetto responsabile. Se le osservazioni pervenute ai sensi del comma 1 si riferiscono ad aspetti sostanziali del progetto o i pareri acquisiti ai sensi del comma 2 contengono prescrizioni o rilievi di carattere ostativo, prima della sua trasmissione il progetto di piano di gestione, eventualmente modificato, è adottato in via definitiva dai soggetti firmatari del protocollo d'intesa di cui all'articolo 47 della legge provinciale.
- La Giunta provinciale approva il piano di gestione adottato entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, previo parere del comitato scientifico delle aree protette.
- In sede di approvazione la Giunta provinciale può apportare quelle modifiche al piano che non comportano sostanziali innovazioni.
- Il piano di gestione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Atteso pertanto che, ai sensi del suddetto Regolamento, il progetto di Piano di Gestione Unitario delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca approvato dalle Conferenze delle Reti, come sopra specificato, può essere adottato in via preliminare ed eventualmente definitiva dai sottoscrittori del protocollo d'intesa - nel caso in esame dell'Accordo di Programma, in quanto non vi è stata preliminarmente la sottoscrizione di protocolli d'intesa e quindi da parte dei Comuni dell'Alto e Basso Sarca, delle Comunità di Valle, delle ASUC, del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda e della Provincia Autonoma di Trento, e quindi anche dal Comune di Tione di Trento.

Dato atto che se le eventuali osservazioni pervenute ai sensi dell'art 11, comma 1 del suddetto Regolamento non si riferiscono ad aspetti sostanziali non sarà necessario procedere a una seconda adozione del Piano di Gestione in via definitiva;

Richiamata la L.P. 23.05.2007, n. 11 e s.m. "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" ed il successivo Regolamento di Attuazione della stessa approvato con D.P.P 03.11.2008, n. 50-157/Leg.;

Acquisiti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m., in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa dal Responsabile della struttura interessata ed in ordine alla regolarità contabile dal Responsabile del Servizio di Ragioneria.

Visto il Codice degli Enti Locali (C.E.L.), approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2

Con n. 15 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti espressi nelle forme di legge dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti, accertati e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. di prendere atto che, con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 13 di data 29.07.2019, il Consorzio BIM Sarca, Mincio Garda con sede a Tione ha approvato, in prima adozione, il Piano Unitario di Gestione delle Reti Alto e Basso Sarca - finalizzato ad istituire il Parco Fluviale della Sarca, nuova denominazione delle Reti, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 31 dd. 18.01.2018 e dal Regolamento attuativo della citata L.P. 11/2007 e s.m. approvato con DPP 03.11.2008, n. 50-157/Leg e s.m.;
2. di approvare, per quanto esposto in premessa e ai sensi dell'art. 47 della L.P. 23.05.2007, n. 11 e s.m. e dell'art. 11 del D.P.P. 03.11.2008, n. 50-157/Leg, in prima adozione, il progetto di "Piano di Gestione Unitario" delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca" di data dicembre 2018, approvato dalle Conferenze delle Reti di data 20.12.2018 e composto dagli elaborati seguenti:

PARTE I – INTRODUZIONE E QUADRO CONOSCITIVO

La Parte I fornisce gli elementi di inquadramento (piani, programmi, normative di riferimento) e di analisi socioeconomica e ambientale del territorio delle Reti di riserve, inclusa l'analisi della normativa vigente per le Zone di Conservazione Speciale appartenenti alla Rete Natura 2000. La Parte I si conclude con la verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa (DGP n. 31 del 18 gennaio 2018) per l'ottenimento della denominazione di Parco fluviale della Sarca.

PARTE II – STRATEGIE GESTIONALI E AZIONI DI TUTELA ATTIVA

La Parte II contiene le strategie gestionali delle Reti di riserve della Sarca per i prossimi 12 anni, periodo di validità del PdG, in riferimento ai seguenti ambiti di intervento: Conservazione e tutela attiva della biodiversità e dei corpi idrici; Piani, studi e monitoraggi; Comunicazione e formazione; Sviluppo locale sostenibile; Fruizione e valorizzazione.

Essa individua inoltre le azioni di conservazione e tutela attiva della biodiversità e dei corpi idrici con valenza dodecennale, definisce il sistema di governance delle Reti di riserve, il programma finanziario e il programma delle azioni per il triennio 2019/2021. Infine, assolve alle previsioni della normativa provinciale in riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di incidenza Ambientale.

APPENDICE ALLA PARTE II – CATALOGO DELLE IDEE

Il Catalogo delle idee contiene la raccolta delle proposte di azioni elaborate ad oggi, grazie al percorso partecipativo del PdG e il continuo e costante confronto con il territorio, anche in continuità con le azioni già realizzate dalle Reti sino ad oggi. A partire da questo elenco saranno individuate le azioni da inserire nei prossimi Accordi di Programma attuativi del Parco Fluviale Sarca.

CARTOGRAFIA

La cartografia del Piano si compone di 5 Tavole:

- Tavola 1 – Assetto amministrativo
- Tavola 2 – Asta fluviale
- Tavola 3 – Elementi ambientali di analisi
- Tavola 4 – Carta tecnica del Parco fluviale della Sarca
- Tavola 5 – Carta di sintesi del Parco fluviale della Sarca.

ALLEGATI

Allegato 1 – Inventario ambito territoriale omogeneo Sarca, elaborato nell'Ambito del Progetto LIFE+ TEN

Allegato 2 – Studio "Piani di gestione relativi alle zone speciali di conservazione afferenti al territorio delle Reti di riserve della Sarca", a cura di Studio PAN

Allegato 3 – Studio ambientale a supporto della redazione del piano di gestione della Rete di riserve della Sarca, alto, medio e basso corso, elaborato dall'Università di Trento

Allegato 4 – Processo partecipativo, che documenta il percorso effettuato e i principali esiti

Allegato 5 – Prospetto della pianificazione urbanistica, in cui si evidenziano i riferimenti espliciti al Parco fluviale e alle aree protette contenuti nei PRG dei comuni appartenenti alle Reti di riserve

Allegato 6 – Inventario dei punti di interesse rilevati, esito dei sopralluoghi effettuati dal PNAB lungo l'asta fluviale della Sarca

Allegato 7 – Cartografie a supporto del quadro conoscitivo.

3. di dare atto che il Progetto di Piano di Gestione Unitario sarà depositato e consultabile da parte del pubblico al fine di formulare eventuali osservazioni presso il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda (Ente capofila) con sede a Tione di Trento e disponibile sul sito web dello stesso (www.bimsarca.tn.it) e delle Reti Alto e Basso Sarca (www.parcofluvialesarca.it) per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di ultima pubblicazione della deliberazione di adozione del Progetto di Piano Unitario di Gestione all'albo dei soggetti firmatari, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del sopra citato Regolamento.
4. di dare atto che il progetto di Piano di Gestione Unitario di cui al punto 1. sarà adottato anche da parte di tutti gli altri soggetti previsti dal art. 11, comma 2 del Regolamento, ossia i Comuni dell'Alto e Basso Sarca, le Comunità di Valle, le ASUC del territorio e la Provincia Autonoma di Trento.
5. di dare atto che, in caso di eventuali osservazioni pervenute non riferite ad aspetti sostanziali, non sarà necessario procedere a una seconda adozione del Piano stesso che entrerà in vigore ad avvenuta pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione della Giunta Provinciale.
6. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con n. 15 voti favorevoli, n. zero voti contrari e n. zero astenuti espressi in forma palese dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti, ai sensi dell'art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali (C.E.L.), approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 e di dare atto che la stessa viene pubblicata per dieci giorni all'albo comunale.
7. **Di dare evidenza** che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 del C.E.L. approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/71 o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento entro sessanta giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010 da parte di chi vi abbia interesse. In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al T.R.G.A. competente nel termine di trenta giorni.

Allegato A)

**SCHEMA ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DELLA
"RETE DI RISERVE SARCA" (L.P. 23 MAGGIO 2007, N. 11) SUL TERRITORIO DEI
COMUNI DI CARISOLO, PINZOLO, GIUSTINO, , CADERZONE TERME, BOCENAGO
MASSIMENO, SPIAZZO, PELUGO, PORTE RENDENA, TIONE DI TRENTO, TRE VILLE,
BORGO LARES, BLEGGIO SUPERIORE, COMANO TERME, SAN LORENZO DORSINO,
FIAVE', STENICO, STREMBO, STENICO, STREMBO, SELLA GIUDICARIE, VALLELAGHI,
MADRUZZO, CAVEDINE, DRENA, DRO, ARCO, RIVA DEL GARDA, NAGO-TORBOLE**

Premesso che:

Nel bacino del fiume Sarca sono state attivate, ai sensi della L.P. 23 maggio 2007, n. 11 e s.m., due Reti di Riserve per la gestione unitaria e coordinata delle aree protette aventi una relazione ecologica diretta con tale fiume:

- la "Rete di riserve della Sarca - Basso corso", attivata con l'approvazione dell'Accordo di Programma (deliberazione della Giunta Provinciale n. 2043 del 28 settembre 2012) tra le Amministrazioni comunali di Arco, Calavino, Cavedine, Dro, Lasino, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda e Vezzano, le Comunità di Valle Alto Garda e Ledro e della Valle dei Laghi, il Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca Mincio Garda - designato quale Ente Capofila - e la Provincia autonoma di Trento.

- la "Rete di Riserve della Sarca - Alto e medio corso" attivata con l'approvazione dell'Accordo di Programma (deliberazione della Giunta Provinciale n. 2192 del 17 ottobre 2013) tra le Amministrazioni comunali di Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Caderzone Terme, Comano Terme, Carisolo, Darè, Dorsino, Fiavé, Giustino, Massimeno, Montagne, Pinzolo, Preore, Ragoli, Roncone, S. Lorenzo in Banale, Spiazzo, Stenico, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Tione di Trento, Zuclo, la Comunità delle Giudicarie, le A.S.U.C. di Fiavé, Verdesina, Saone e Dasindo, il Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca Mincio Garda - designato sempre quale Ente Capofila - e la Provincia Autonoma di Trento.

Dalla loro prima scadenza, gli Accordi di Programma di attivazione delle due Reti sono stati prorogati con provvedimenti di durata annuale sino al 31.12.2018. Inoltre sono stati modificati, in quanto sono state inserite nuove amministrazioni comunali (Pelugo per l'alto e medio corso e Drena per il basso corso), e aggiornati sulla base delle fusioni che hanno interessato alcune amministrazioni comunali (Borgo Lares, Porte di Rendena, San Lorenzo Dorsino, Sella Giudicarie e Tre Ville per l'Alto e medio corso; Madruzzo e Vallelaghi per il Basso corso).

Le due Reti di Riserve del bacino del fiume Sarca condividono i seguenti obiettivi generali:

- ricercare un'ottimale integrazione tra le esigenze di conservazione, valorizzazione e riqualificazione degli ambienti naturali, con lo sviluppo delle attività umane e la gestione efficace del rischio di alluvioni;
- mantenere uno stato di conservazione soddisfacente per le specie e gli habitat dei siti Natura 2000;
- sviluppare la capacità del fiume Sarca di agire come corridoio ecologico in grado di connettere il Lago di Garda al Parco Naturale Adamello-Brenta;

- promuovere la mitigazione e compensazione degli impatti idro-morfologici derivanti dal sistema di produzione di energia idroelettrica e dagli altri usi della risorsa idrica, sui corsi d'acqua e sui laghi;
- perseguire il miglioramento della qualità chimico-fisica delle acque e un uso sostenibile della risorsa acqua;
- recuperare e sviluppare i legami della comunità locale con il fiume, le aree protette e i laghi, anche migliorandone la fruibilità e l'accessibilità;
- promuovere la partecipazione dei cittadini e la diffusione di tutte le informazioni relative al fiume e alle aree protette comprese nella Rete di riserve;
- promuovere la Rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile, qualificando e diversificando l'offerta turistica sostenibile che riconosce il territorio come primo fattore di attrattiva.

Nell'anno 2015 è stato avviato un articolato percorso volto alla definizione del Piano di Gestione Unitario delle Reti di Riserve Sarca, avvalendosi della collaborazione tecnica del Parco Naturale Adamello Brenta e delle competenze specifiche dell'Università di Trento dipartimento DICAM. Il progetto di Piano di Gestione Unitario è stato adottato in via preliminare dalle Conferenze delle Reti Sarca in data 20 dicembre 2018 e sarà adottato in via definitiva e approvato ai sensi dell'art. 11 del Decreto del presidente della provincia 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg.

La L.P. 23 maggio 2007, n. 11 sulle foreste e sulla protezione della natura stabilisce che la Rete di Riserve nasce su base volontaria ed è attivata attraverso un accordo di programma fra i Comuni interessati e la Provincia, mentre la sua gestione deve avvenire attraverso uno specifico Piano di Gestione approvato in esito alla apposita procedura stabilita dall'art. 11 del Regolamento emanato con D. P. P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg.

L'art. 48 della citata legge prevede che alla Rete di riserve la Giunta Provinciale possa attribuire la denominazione di parco naturale locale semprechè con il Piano di Gestione sia dimostrato il soddisfacimento dei requisiti territoriali e naturali minimi indicati dalla Giunta stessa. Il medesimo art. 48 stabilisce inoltre, al comma 3a), che il parco naturale locale assume la specifica denominazione di PARCO FLUVIALE se la Rete di riserve coinvolge in via prevalente le aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal P.U.P. o gli ambiti fluviali di interesse ecologico disciplinati dal P.G.U.A.P. non inseriti nelle aree di protezione fluviale o le aree indicate nell'art. 34, comma 1, lett. a) se caratterizzate dalla presenza di habitat d'acqua dolce e altre aree di pregio fluviale.

Nell'ambito di questo quadro dispositivo, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 31 del 18 gennaio 2018 sono stati specificati i requisiti territoriali e naturali minimi per l'attribuzione alle Reti di Riserve della denominazione di Parco Fluviale. Nel progetto di Piano di Gestione Unitario viene dimostrato il pieno soddisfacimento di tali criteri da parte delle due Reti di Riserve (Sarca Alto-medio corso e Basso corso), le cui azioni sono state sperimentate dal 2012 a oggi.

Con l'adozione del Piano di Gestione Unitario le Reti di Riserva della Sarca intendono valorizzare le sinergie già esistenti per promuovere una gestione unitaria del fiume e delle aree ecologiche ad esso connesse e chiedere alla Giunta Provinciale di riconoscere la denominazione di **Parco Fluviale della Sarca** in virtù del pieno soddisfacimento dei requisiti territoriali e naturali ora precisati con la citata deliberazione.

In seguito all'avvenuta approvazione del Piano di Gestione Unitario delle Reti Alto e Basso Sarca e del riconoscimento della denominazione di "Parco Fluviale della Sarca", anche le strutture organizzative (Capo II) si intenderanno riferiti al Parco Fluviale e non più alle Reti di Riserva.

Preso atto pertanto che:

- a) La Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" ed in particolare l'art. 47 contempla la possibilità di attivare, su base volontaria previa stipula di un apposito "Accordo di Programma" con la Provincia autonoma di Trento, una "Rete di riserve" in virtù della quale i Comuni amministrativi territorialmente interessati

divengono soggetti responsabili per la conservazione delle aree protette presenti sul proprio territorio e per la predisposizione del relativo Piano di Gestione. Il comma 2 del citato art. 47 precisa inoltre che, se sono territorialmente interessati, partecipano all'accordo di programma anche l'Agenzia provinciale delle foreste demaniali istituita dall'art. 68, la Magnifica Comunità di Fiemme, le Regole di Spinale e Manez, le ASUC e le consortele. Se la Rete di riserve coinvolge in via prevalente le aree di protezione fluviale e gli ambiti fluviali di cui al comma 1, possono partecipare anche i bacini imbriferi montani (BIM). Se la Rete di riserve coinvolge siti iscritti quali bene seriale nella lista del patrimonio dell'umanità UNESCO, all'accordo di programma può partecipare anche il soggetto costituito per assicurare la gestione del bene medesimo.

Il successivo comma 5 stabilisce inoltre che l'accordo di programma per l'attivazione della Rete di riserve individui in un comune, in una comunità o in un BIM il soggetto responsabile e i compiti ad esso demandati, e in particolare quello di coordinare la gestione della Rete di riserve. L'accordo di programma indica, inoltre:

- a) la durata, non inferiore a tre anni e le modalità di rinnovo;
- b) l'ambito territoriale di riferimento;
- c) gli obiettivi;
- d) le forme e le modalità di coordinamento, i ruoli dei soggetti sottoscrittori e le forme di partecipazione;
- e) il programma finanziario concernente gli interventi e le attività necessari all'attivazione e al primo periodo di gestione della Rete di riserve e le relative modalità di rinnovo e di aggiornamento, in relazione alle previsioni del piano di gestione della Rete;
- f) i tempi d'attuazione.

b) Sul territorio dei Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Massimeno, Caderzone Terme, Bocenago, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Bleggio Superiore, Comano Terme, S. Lorenzo Dorsino, Fiavé, Stenico, Strembo, Sella Giudicarie (Alto Sarca) e dei Comuni di Arco, Cavedine, Drena, Dro, Madruzzo, Nago-Torbole, Riva del Garda e Vallelaghi (Basso Sarca) sono presenti le seguenti aree protette:

SITI NATURA 2000

NOME	Località	Comunità di riferimento	Superficie (ha)
ZSC IT3120109 "Valle Flanginech"	Valle Flanginech	Giustino	80,72
ZSC IT3120152 "Tione – Villa Rendena"	Tione – Villa Rendena	Tione di Trento, Villa Rendena	180,07 4,59
ZSC IT3120154 "Le Sole" [entro cui ricadono le Riserve Locali "Sole A e B"]	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	10,16
ZSC IT3120068 "Fiavé" [coincidente con la Riserva Naturale Provinciale "Fiavé"]	Fiavé	Fiavé	137,25
ZSC IT3120069 "Torbiera Lomasona" [coincidente con la Riserva Naturale Provinciale "Lomasona"]	Valle della Lomasona	Lomaso	25,96
ZSC IT3120055 "Lago di Toblino" e Riserva Naturale Provinciale "Lago di Toblino"	Lago di Toblino	Calavino	170,44
ZSC IT3120115 "Monte Brento"	Monte Brento	Dro	254,30

ZSC IT3120074 "Marocche di Dro" e Riserva Naturale Provinciale "Marocche di Dro"	Marocche di Dro	Dro	250,82
ZSC IT3120137 "Bus del Diaol"	Bus del Diaol	Arco	1,00
ZSC IT3120075 "Monte Brione" [coincidente con la Riserva Naturale Provinciale "Monte Brione"]	Monte Brione	Arco Riva del Garda	29,94 37,37

RISERVE LOCALI

NUMERO	AGRI-COLTURA	COMUNE	SUPERFICIE (ha)
Riserva Locale Zeledria (B)	Pressi Malga Zeledria	Pinzolo	0,54
Riserva Locale Zeledria (C)	Pressi Malga Zeledria	Pinzolo	0,61
Riserva Locale "Caderzone"	Caderzone	Caderzone, Bocenago	24,23
Riserva Locale "Ches"	Ches	Spiazzo	0,84
Riserva Locale "Iscla"	Iscla	Villa Rendena, Daré	6,88
Riserva Locale "Blano (A)"	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	0,92
Riserva Locale "Blano (B)"	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	0,96
Riserva Locale "Sole (A)"	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	4,69
Riserva Locale "Sole (B)"	Le Sole e dintorni	Tione di Trento	1,75
Riserva Locale "Prada-Rio Folon"	Busa di Tione	Borgo Lares	2,43
Riserva Locale "Saone"	Piana di Saone	Tione di Trento	0,91
Riserva Locale "Selecce - Molina"	Piana di Saone	Tione di Trento	5,43
Riserva Locale "San Faustino"	Piana di Saone	Ragoli	0,67
Riserva Locale "Saone - Pez"	Piana di Saone	Tione di Trento, Ragoli	21,96
Riserva Locale "Caiane"	Caiane	Bleggio Superiore	0,48
Riserva Locale "Lomasona"	Valle della Lomasona	Lomaso	9,88
Riserva Locale "Poza del Prete"	Valle della Lomasona	Lomaso	0,71
Riserva Locale "Ischia di Sopra"	Dro	Dro	2,23

Riserva Locale "Le Gere"	Dro	Dro	1,71
Riserva Locale "Val di Gola"	Tra Riva del Garda e Limone	Riva del Garda	2,31

Ciò premesso e precisato, le parti sottorappresentate:

LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	IL COMUNE DI Cavedine
IL CONSORZIO DEI COMUNI DEL BIM SARCA MINCIO GARDA	IL COMUNE DI Drena
LA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	IL COMUNE DI Dro
LA COMUNITÀ DELL'ALTO GARDA E LEDRO	IL COMUNE DI Arco
LA COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI	IL COMUNE DI Riva del Garda
IL COMUNE DI Carisolo	IL COMUNE DI Nago-Torbole
IL COMUNE DI Pinzolo	ASUC DI FISTO
IL COMUNE DI Giustino	ASUC DI BORZAGO
IL COMUNE DI Caderzone Terme	ASUC DI MORTASO
IL COMUNE DI Bocenago	ASUC DI JAVRE'
IL COMUNE DI Massimeno	ASUC DI DARE'
IL COMUNE DI Spiazzo	ASUC DI VERDESINA
IL COMUNE DI Pelugo	ASUC DI VILLA RENDENA
IL COMUNE DI Porte di Rendena	ASUC DI SAONE
IL COMUNE DI Tione di Trento	ASUC DI STENICO
IL COMUNE DI Tre Ville	ASUC DI COMANO
IL COMUNE DI Borgo Lares	ASUC DI STUMIAGA
IL COMUNE DI Bleggio Superiore	ASUC DI DASINDO
IL COMUNE DI Comano Terme	ASUC DI BALLINO
IL COMUNE DI S. Lorenzo Dorsino	ASUC DI FIAVE'
IL COMUNE DI Fiavé	ASUC DI FAVRIO
IL COMUNE DI Stenico	ASUC DI LAGUNA MUSTE'
IL COMUNE DI Strembo	
IL COMUNE DI Sella Giudicarie	
IL COMUNE DI Vallelaghi	
IL COMUNE DI Madruzzo	

convengono e sottoscrivono il presente

Accordo di Programma:

CAPO I – OBIETTIVI E PIANIFICAZIONE

Art. 1.

Obiettivi dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma concerne la realizzazione di una gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti nei Comuni amministrativi di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Massimeno, Caderzone Terme, Bocenago, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Bleggio Superiore, Comano Terme, S. Lorenzo Dorsino, Flavé, Stenico, Strembo, Sella Giudicarie (Alto Sarca) e dei Comuni di Arco, Cavedine, Drena, Dro, Madruzzo, Nago-Torbole, Riva del Garda e Valledaghi (Basso Sarca), finalizzata alla conservazione attiva delle stesse, alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione delle emergenze ambientali che ne hanno giustificato l'istituzione e alla loro valorizzazione in chiave educativa e ricreativa.
2. In particolare l'Accordo di programma è finalizzato all'ottenimento dei seguenti obiettivi generali:
 - a. la salvaguardia e il sostegno delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna;
 - b. il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (2009/147/CE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra residenti e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
 - c. la promozione della Rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette" (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);
 - d. la promozione della partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla Rete in forma fruibile anche a non tecnici;
 - e. la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.
3. Nel perseguire gli obiettivi di cui sopra non saranno introdotti ulteriori vincoli e divieti rispetto a quelli già stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale per le specifiche tipologie di aree protette presenti nella Rete di riserve, in materia di gestione del territorio e di svolgimento delle attività tradizionali.

4. Quanto sopra dettagliato sarà realizzato in accordo con quanto prescritto sia dalla legislazione provinciale e nazionale sia dalle Direttive comunitarie.

Art. 2

Azioni per la durata di validità dell'Accordo

1. Sono state individuate le seguenti tipologie d'azioni da attuare nel periodo di validità dell'Accordo di programma della Rete di riserve, sulle quali sono impostati il Programma finanziario e il relativo Documento tecnico:
 - A Coordinamento e conduzione della Rete;
 - B Studi, monitoraggi, piani;
 - C Comunicazione, educazione, formazione;
 - D Sviluppo locale sostenibile (azioni immateriali);
 - E Azioni concrete per fruizione e valorizzazione;
 - F Azioni concrete di conservazione e tutela attiva.
2. La Rete di riserve si impegna a partecipare attivamente ai progetti di sistema (inseriti nella voce A Coordinamento e conduzione della Rete) proposti dalla Provincia autonoma di Trento, al fine di promuovere uno sviluppo organico e coordinato del sistema delle Aree protette. In particolare la Rete di riserve si impegna a dare attuazione agli indirizzi provinciali approvati dalla Provincia autonoma di Trento, condivisi nell'ambito del Coordinamento provinciale delle Aree protette e della Cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai, in materia di:
 - a) cartellonistica e manuale tipologico per la grafica coordinata;
 - b) piani di monitoraggio di Natura 2000, elaborati in coerenza con le linee guida provinciali nell'ambito dell'azione A5 del progetto Life+TEN (approvate con determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette n. 123 di data 20.12.2017);
 - c) azioni di tutela e conservazione attiva di habitat e specie in coerenza con gli interventi individuati dall'inventario generale nell'ambito del progetto Life+TEN;
 - d) Carta Europea del Turismo Sostenibile, condividendone i contenuti e le finalità. Tale processo dovrà in ogni caso svilupparsi in coerenza con la strategia provinciale di sviluppo del turismo sostenibile nelle aree protette - Turnat (da adeguare secondo la situazione della Rete);
 - e) educazione ambientale, aderendo all'approccio metodologico e organizzativo definito nell'ambito del progetto "Biodiversità partecipata";
 - f) adesione al progetto per l'accesso ad una piattaforma online per la promozione e valorizzazione della rete sentieristica e dei connessi valori naturalistici per il sistema delle aree protette (Outdooractive).
3. La Rete di riserve si impegna inoltre a valutare l'interesse per l'adesione ad altri progetti di sistema che dovessero emergere in sede di coordinamento provinciale delle Aree protette o di Cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e a tal fine prevede risorse specifiche nel Programma finanziario.
4. Per l'elenco delle azioni, per la durata dell'Accordo e i relativi budget, si rimanda agli allegati che sono parte integrante e sostanziale del presente accordo: "Allegato C) Programma finanziario" e "Allegato B) Documento tecnico".

Art. 3

Programma Finanziario

1. Per la realizzazione delle azioni di cui all'Art. 2 e per il funzionamento ordinario della Rete di riserve Sarca, come dettagliato nel Programma finanziario (Allegato C) Tabella 1) e descritto nel Documento tecnico (Allegato B), è prevista l'attivazione dei seguenti canali di finanziamento, gestiti con gli strumenti di programmazione e di bilancio finanziario propri dell'Ente capofila:
 - a) risorse della Provincia Autonoma di Trento ex art. 96 c. 4 e 4 bis della L.P. 23 maggio 2007, n. 11 pari ad euro 432.000,00, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1603 del 15 settembre 2014;
 - b) cofinanziamento da parte del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda pari ad euro 480.000,00;
 - c) cofinanziamento da parte della Comunità di Valle delle Giudicarie pari ad euro 100.000,00;
 - d) cofinanziamento da parte della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro pari ad euro 100.000,00;
 - e) cofinanziamento da parte della Comunità di Valle dei Laghi pari ad euro 70.000,00;

le quote di cui sopra comprendono anche le quote di cofinanziamento per la partecipazione ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, ove queste siano necessarie per raggiungere il 100% della spesa;

- f) ricorso ai bandi delle operazioni 4.4.3, 7.5.1, 7.6.1, 16.5.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la realizzazione di attività e progetti quantificabili, sotto il profilo finanziario, con una previsione pari ad euro 610.000,00; tale previsione finanziaria è del tutto indicativa e sarà stanziata soltanto nel momento in cui sarà confermata la richiesta e conseguente concessione del contributo. Anche gli importi saranno definiti esattamente nell'ambito della progettazione degli interventi;
- g) si specifica che per gli interventi di manutenzione aree verdi, di particolare interesse ambientale, storico, turistico o culturale è prevista l'azione E.2.4 MANUTENZIONE SENTIERI E AREE per la quale sono stanziati da parte del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda 60.000,00 € sul triennio (compresi nei €. 480.000,00 di cui sopra), come da Programma Finanziario. Tali interventi potranno essere realizzati con diverse modalità: direttamente dalla Rete di riserve Sarca e/o attraverso specifici accordi tra la Rete e il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia autonoma di Trento e/o specifiche convenzioni con Comuni/Comunità di Valle;
- h) si specifica che per gli interventi per la fruizione e valorizzazione di particolare interesse locale, è prevista l'azione E.0.0 COMPARTICIPAZIONE DELLA RETE DI RISERVE SARCA PER INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE FINANZIATI DA COMUNI/COMUNITA' DI VALLE, per la quale sono stanziati da parte del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda 60.000,00 € sul triennio (compresi nei €. 480.000,00 di cui sopra). Tali risorse sono destinate a co-finanziare interventi proposti dai Comuni nell'arco del periodo di validità del presente Accordo e individuati in via prioritaria tra quelli già previsti nel Catalogo delle Idee del Piano di Gestione Unitario. Per beneficiare della compartecipazione della Rete di riserve Sarca, nei termini e limiti definiti dalla Conferenza, gli enti locali devono garantire:
 - lo stanziamento nei loro bilanci delle risorse economiche a copertura della quota dell'importo a loro carico, ovvero importo del costo non coperto da eventuali contributi;
 - la completa autonomia nella gestione tecnico amministrativa dell'opera;
 - la successiva manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi realizzati;
 - la sottoscrizione di apposita convenzione con la Rete di riserve Sarca.

Per l'attuazione dell'azione E.0.0 COMPARTICIPAZIONE della Rete di riserve Sarca PER INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE FINANZIATI DA COMUNI/CDV, nel corso del primo anno di validità del presente Accordo sono sottoposte alla Conferenza le proposte di interventi di Comuni e Comunità di Valle sulla base delle quali la Conferenza approva l'elenco degli

interventi ammessi a compartecipazione della Rete di riserve Sarca con relativa percentuale di compartecipazione, nel rispetto dei requisiti sopra indicati; con successivo apposito provvedimento l'ente capofila assegna a ciascun intervento approvato dalla Conferenza le risorse e ne definisce le modalità di attuazione, nel limite di quanto previsto dall'Accordo di Programma.

2. Si specifica che i Comuni sul cui territorio sono presenti interventi di valorizzazione e fruizione di particolare interesse locale, in attuazione degli Accordi di Programma delle Reti di Riserve Sarca sottoscritti nel periodo 2012-2018, come specificati nel Documento Tecnico allegato, si impegnano con loro risorse a garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria per tutti gli interventi già realizzati.
3. In coerenza con quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale prevista all'art. 96 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11, in sede di elaborazione del programma delle azioni le spese discrezionali verranno contenute nel limite massimo del 10% della spesa complessiva a carico del bilancio provinciale.
4. Le risorse ex art. 96 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11 sono destinate:
 - a) per un minimo del 25% ad azioni concrete di conservazione e tutela attiva;
 - b) a cofinanziare le spese relative al coordinamento e conduzione della Rete fino ad un massimo del 50% del costo complessivo dell'azione medesima;
 - c) interventi, azioni, iniziative ed opere previsti dai piani di gestione della Rete di riserve o dall'Accordo di programma specifico ivi comprese le spese per l'educazione ambientale.
5. Saranno ammesse sponsorizzazioni esterne di Aziende o Attività anche private con riferimento a finanziamento di specifici progetti, qualora tale contributo venga positivamente valutato dalla Conferenza della Rete, ad esclusione di azioni cofinanziate con i fondi europei.
6. Al presente Accordo viene allegato il "Documento tecnico" (sub allegato B), che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il Documento tecnico descrive gli obiettivi e le azioni da intraprendere coerentemente con quanto stabilito dal Piano di Gestione della Rete di riserve, di cui all'art. 47 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, elaborato alla luce delle ricerche effettuate dalla Rete di riserve sul proprio territorio e del progetto LIFE+T.E.N. coordinato dalla Provincia autonoma di Trento.
7. Per la realizzazione delle azioni indicate come "Azioni 2", di cui all'allegato C) Tabella 2, le Comunità di Valle delle Giudicarie, Alto Garda e Ledro e Valle dei Laghi si impegnano a mettere a disposizione della Rete ulteriori finanziamenti, a valere sul piano finanziario triennale della Rete 2019-21 e non appena disponibili, pari a:
 - i. euro 50.000,00 da parte della Comunità di Valle delle Giudicarie;
 - ii. euro 50.000,00 da parte della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro;
 - iii. euro 35.000,00 da parte della Comunità della Valle dei Laghi.Analogamente alla lettera f), si prevede inoltre il ricorso per un importo previsto di euro 100.000,00 al Programma di Sviluppo Rurale.

CAPO II – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA RETE DI RISERVE SARCA

Art. 4

Ente Capofila – Ente responsabile della Rete di Riserve Sarca e sue funzioni

1. Il soggetto responsabile della Rete di riserve Sarca, in qualità di Ente Capofila, ai sensi dell'art. 47, comma 5 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11, è individuato nel Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda con sede a Tione di Trento.
2. Esso è referente della Provincia autonoma di Trento e degli altri soggetti sottoscrittori del presente Accordo per quanto riguarda gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al

- funzionamento della Rete di Riserve Sarca da assumere da parte degli organi competenti secondo il proprio ordinamento. In particolare cura:
- a) la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali ed adempimenti necessari al funzionamento della Rete di Riserve Sarca, con particolare riguardo alle richieste di contribuzione secondo quanto previsto dalla normativa provinciale;
 - b) gli aspetti finanziari e la gestione contabile: in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del Programma finanziario approvato dalla Conferenza della Rete di Riserve Sarca e provvede ad imputare le spese ed a introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti ed i riparti con gli Enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza medesima;
 - c) la rendicontazione finale di tutte le azioni dell'Accordo di Programma, escluse eventualmente quelle finanziate con fondi PSR, a tutti gli enti finanziatori, presentata entro i 10 mesi dalla scadenza dell'Accordo di programma, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007;
 - d) nomina, incarica o assume, ai sensi delle disposizioni vigenti, il Coordinatore e gli altri componenti dello staff di cui all'art. 10, di preferenza individuati all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti all'Accordo o tramite altre forme definite dall'ente capofila, entro i limiti del budget del Programma finanziario allegato C) Tabella 1 e nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11.
3. Per la gestione e coordinamento della Rete di Riserve Sarca l'Ente Capofila può, previa decisione della Conferenza:
- a) avvalersi di Coordinatore e staff, ai sensi dell'art. 10;
 - b) avvalersi del personale, delle attrezzature e dei servizi messi a disposizione dagli altri Enti sottoscrittori dell'Accordo di programma della Rete di Riserve Sarca;
 - c) dare attuazione delle azioni previste dai documenti programmatici oltre che direttamente, anche come segue:
 - i. affidare a uno o più Enti firmatari integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di affidamento delle competenze, che deve essere accettato dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente capofila assicura all'Ente delegato la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze delegate;
 - ii. procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche;
 - iii. procedere a stipulare, ai sensi della normativa vigente e nei limiti delle risorse stanziare per ciascuna azione, intese o convenzioni con altri enti pubblici o privati (es: APT/Consorzi Turistici, SAT, Associazione Pescatori ecc.) non firmatari del presente Accordo, i quali, premessa la condivisione di obiettivi, azioni e risorse economiche, contribuiranno alla loro realizzazione con ulteriori risorse e/o la propria organizzazione.
4. L'Ente capofila provvederà a richiedere il finanziamento agli Enti firmatari dell'Accordo come segue:
- a) alla Provincia Autonoma di Trento secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11;

- b) alle Comunità di Valle al termine di ciascun anno sulla base del rendiconto sullo stato di attuazione delle azioni svolte predisposto dal Coordinatore ed approvato dalla Conferenza salve diverse disposizioni che saranno concordate nell'ambito della Conferenza medesima.
5. L'Ente Capofila, al fine di assicurare la più efficace e corretta gestione della Rete di riserve Sarca, garantisce la stretta collaborazione dei propri uffici mettendo a disposizione il proprio personale, nei limiti e compatibilmente con le proprie attività istituzionali, in aggiunta alla compartecipazione finanziaria.

Art. 5

Strutture organizzative della Rete di riserve Sarca

1. La Rete di riserve Sarca è organizzata nelle seguenti strutture:
 - a) la Conferenza della Rete di riserve Sarca;
 - b) il Presidente della Rete di riserve Sarca;
 - c) il Forum Territoriale della Rete di riserve Sarca;
 - d) Il Gruppo di Lavoro della Rete di riserve Sarca.
2. Per il funzionamento e la gestione della propria struttura organizzativa, la Rete di riserve Sarca si avvale di un Coordinatore e di uno Staff che lavorano in collaborazione con gli uffici ed il personale dell'ente capofila.

Art. 6

La Conferenza della Rete di riserve Sarca

1. La Conferenza della Rete di riserve Sarca è composta da **33 membri**:
 - a) il Presidente dell'Ente Capofila o un suo delegato con funzioni di Presidente (BIM Sarca Mincio Garda);
 - b) il Sindaco di ciascun Comune aderente alla Rete di riserve Sarca o suo delegato - n. 27 Comuni, di cui 8 del basso corso e 19 dell'alto corso;
 - c) il Presidente di ciascuna Comunità di Valle aderente alla Rete di riserve Sarca o suo delegato - n. 3 Comunità di Valle, di cui 2 del basso corso e 1 dell'alto corso;
 - d) il Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia autonoma di Trento o suo delegato, con il compito specifico di assicurare un coordinamento della Rete di riserve Sarca con il sistema delle aree protette provinciali e di verificare che le questioni della Rete di Riserve Sarca siano coerenti con le finalità di conservazione della natura con particolare riferimento alle zone di Rete Natura 2000;
 - e) il Presidente di 1 ASUC, o suo delegato, in rappresentanza delle ASUC aderenti alla Rete di riserve Sarca (16 ASUC complessive, di cui 1 del Basso Sarca e 15 dell'Alto Sarca);
2. Alle sedute della conferenza della Rete partecipano n. 2 Rappresentanti del Forum Territoriale senza diritto di voto (uno per l'Alto Sarca e uno per il Basso Sarca).
3. La Conferenza svolge le seguenti funzioni:
 - a) approva la proposta:
 - i) di rinnovo o proroga e/o modifica del presente Accordo di Programma e dei relativi allegati;
 - ii) di un eventuale nuovo Accordo di Programma e dei relativi allegati;

- iii) del programma annuale delle azioni ed eventuali aggiornamenti in coerenza con il Documento Tecnico e il Programma Finanziario;
 - b) approva i rendiconti ovvero le relazioni tecniche annuali sullo stato di avanzamento delle azioni;
 - c) elegge al proprio interno il Vicepresidente il quale, oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente, lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
 - d) approva, ai sensi e nei termini dell'art 12, le variazioni al Programma Finanziario;
 - e) approva la proposta e/o l'aggiornamento del Piano di gestione da avviare all'iter di adozione, come previsto dal Regolamento disciplinato dall'art. 11 del D.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg. e ss.mm. e ne verifica lo stato di attuazione;
 - f) stabilisce i criteri per la nomina di Coordinatore e staff e ne propone la revoca; determina compiti e compensi e decide in ordine a deleghe di particolari funzioni assegnate a Coordinatore e staff;
 - g) decide in merito ad ogni aspetto della governance della Rete di riserve Sarca;
 - h) approva, ai sensi dell'art. 9, la composizione di specifiche Commissioni tematiche riferite a singole azioni/interventi, anche con l'assegnazione di compiti e funzioni, in affiancamento al Coordinamento, sino al completamento della loro attuazione;
 - i) dà attuazione al Piano di Gestione e al Programma Finanziario nelle modalità previste all'art. 4 tramite l'Ente capofila, Coordinatore e Staff.
4. La Conferenza è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno e almeno 5 giorni prima della seduta e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta della maggioranza dei componenti.
5. Alle sedute della Conferenza della Rete potrà partecipare senza diritto di voto, a discrezione del Presidente o della maggioranza dei membri, uno o più rappresentanti scientifici e/o esperti del Gruppo di lavoro, ovvero membri del Forum territoriale. Alla Conferenza potranno partecipare anche altri Amministratori degli Enti non aderenti alla Rete, senza diritto di voto.
6. E' prevista la partecipazione facoltativa senza diritto di voto, del Segretario Consorziale e del personale dell'Ente capofila cui fa capo l'adozione di atti e provvedimenti, indipendentemente dalla rilevanza finanziaria degli stessi, o di tecnici esterni incaricati, per l'attuazione delle decisioni della Conferenza della Rete.
7. La Conferenza decide a maggioranza dei presenti, ad eccezione dei seguenti casi, nei quali è richiesta la maggioranza degli aventi diritto:
- a) per l'approvazione di punti inerenti il Piano di gestione;
 - b) per le variazioni al Programma Finanziario solo nel caso di risorse aggiuntive (al netto della quota PSR 2014-2020) a quanto previsto dal presente Accordo di Programma;
 - c) per l'approvazione delle proposte di modifica, di rinnovo o di proroga del presente Accordo di Programma;
 - d) per l'approvazione dei punti fuori ordine del giorno.

I componenti della Conferenza possono, qualora impossibilitati a partecipare alla seduta, esprimere il proprio parere anche in forma scritta mediante scambio semplice di corrispondenza. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

8. Le sedute della Conferenza sono valide con la presenza di un minimo di 9 membri con diritto di voto per le decisioni assunte a maggioranza dei presenti; alla presenza di un minimo di 18 membri con diritto di voto per le decisioni assunte a maggioranza degli aventi diritto. Nel conteggio di

queste presenze si calcolano anche i componenti che hanno espresso parere scritto in ottemperanza al comma 7.

9. Non sono previsti compensi o rimborsi per i membri della Conferenza della Rete fatto salvo quanto stabilito per il Presidente all'art. 7, comma 4.
10. Le decisioni assunte dalla Conferenza della Rete saranno attuate dall'Ente capofila sulla base di quanto disposto dal precedente comma 7 e del verbale redatto dal Coordinatore.
11. Le funzioni di Segretario della Conferenza sono svolte dal Coordinatore della Rete.

Art. 7

Presidente della Rete

1. Il Presidente dell'Ente Capofila o suo delegato ricopre l'incarico di Presidente della Rete di riserve Sarca e di Presidente della Conferenza di cui all'art. 6.
2. Il Presidente rimane in carica per la durata dell'Accordo di Programma e può essere riconfermato alla scadenza del mandato.
3. Il Presidente svolge le seguenti funzioni:
 - a) convoca e presiede la Conferenza della Rete di riserve Sarca di cui all'art. 6, predisponendone l'ordine del giorno;
 - b) convoca e presiede il Forum Territoriale Plenario di cui all'art. 8, predisponendone l'ordine del giorno;
 - c) convoca e presiede il Gruppo di lavoro, di cui all'art. 9;
 - d) rappresenta la Rete di riserve Sarca nelle sedi istituzionali e pubbliche e la promuove a tutti i livelli;
 - e) sovrintende all'andamento generale della Rete di riserve Sarca;
 - f) presenta alla Conferenza, coadiuvato dal Coordinatore, la relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni;
 - g) demanda al Coordinatore il coordinamento e la direzione delle attività della Rete di riserve Sarca;
 - h) approva le variazioni nei limiti del 5% del Programma finanziario complessivo al netto del Programma di Sviluppo Rurale ai sensi dell'art. 12 e successivamente le comunica alla Conferenza della Rete;
 - i) fa parte del Coordinamento provinciale delle Aree protette;
 - j) garantisce la trasparenza delle decisioni e delle informazioni tra le strutture organizzative e di gestione della Rete di riserve Sarca;
 - k) presenta alla Conferenza le proposte elaborate dal Forum Territoriale e presenta al Forum Territoriale le proposte della Conferenza;
 - l) gestisce i rapporti con l'Ente Capofila e con il Coordinatore/Staff ai fini dell'attuazione delle decisioni assunte dalla Conferenza.
4. Non sono previsti compensi al Presidente, salvo il rimborso di spese documentate per lo svolgimento delle sue funzioni.

Art. 8

Forum Territoriale

1. Al fine di condividere nel modo più ampio gli obiettivi e le progettualità della Rete di riserve Sarca e realizzarli con la massima partecipazione possibile viene istituito il Forum Territoriale della Rete di riserve Sarca con lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere la popolazione e i vari portatori di interesse delle realtà economiche, sociali e ambientali.
2. Il Forum Territoriale collabora con gli organi della Rete di riserve Sarca per assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini alle decisioni che riguardano la Rete di riserve Sarca e può essere consultato per esprimere parere su tutti gli aspetti che riguardano la Rete di riserve Sarca.
3. Il Forum Territoriale non prevede una selezione dei partecipanti sulla base di criteri di rappresentatività, bensì promuove una partecipazione inclusiva volta alla valorizzazione delle idee e alla ricerca di soluzioni condivise anche tra i diversi interessi; la validazione finale delle proposte elaborate resta in capo alla Conferenza della Rete di riserve Sarca.
4. Al Forum Territoriale partecipano i singoli cittadini, le realtà economiche, le associazioni territoriali portatrici di interessi nel campo della conservazione della natura, gestione delle risorse naturali, agricoltura, caccia, pesca, legno, acqua, usi civici, turismo ed altre di significativa attinenza ai fattori che caratterizzano la Rete di riserve Sarca.
5. Il Forum Territoriale è convocato in seduta plenaria dal Presidente della Rete di riserve Sarca, che lo presiede, almeno una volta all'anno tramite pubblica convocazione. Nel corso della prima convocazione plenaria, il Forum Territoriale nomina due referenti, preferibilmente uno per l'alto corso e uno per il basso corso, i quali partecipano alla Conferenza della Rete senza diritto di voto, per l'intera durata dell'accordo di programma e partecipano al Gruppo di Lavoro con diritto di voto. I referenti possono essere riconfermati in caso di proroga o rinnovo dell' Accordo.
6. Di prevalenza l'attivazione del Forum Territoriale avviene tramite Laboratori partecipativi locali su base territoriale e/o tematica. I Laboratori partecipativi locali lavorano con i tempi e le modalità più opportune nelle diverse fasi di approfondimento, di attuazione e monitoraggio dei progetti ed iniziative promossi della Rete di riserve Sarca. Gli incontri dei Laboratori partecipativi locali possono essere ad invito, pubblici o con selezione mirata dei partecipanti, valutando ogni volta le esigenze specifiche di progetto e/o del tematismo. I Laboratori partecipativi locali sono convocati dallo staff della Rete o su richiesta delle realtà locali.
7. Non sono previsti compensi per la partecipazione al Forum territoriale della Rete e ai Laboratori partecipativi locali.
8. Le funzioni di Segretario del Forum Territoriale sono svolte dal Coordinatore della Rete.
9. Le sedute plenarie del Forum Territoriale sono pubbliche.

Art. 9

Gruppo di Lavoro

1. E' istituito il Gruppo di Lavoro della Rete di riserve Sarca, composto stabilmente da 9 membri di cui:
 - a) Il Presidente della Rete di riserve Sarca;
 - b) 5 membri nominati all'interno della Conferenza;
 - c) 2 referenti del Forum Territoriale, ai sensi dell'art. 9 comma 4;
 - d) 1 funzionario del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette.
2. Al gruppo di lavoro partecipano i funzionari provinciali designati dai seguenti Servizi: agricoltura, foreste, bacini montani, SOVA e Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente, i quali vengono interpellati singolarmente o congiuntamente a seconda delle tematiche oggetto di approfondimento e possono essere convocati alle sedute del Gruppo di Lavoro. L'individuazione

nominale dei suddetti funzionari provinciali avviene tramite richiesta scritta dell'Ente Capofila di nomina del tecnico/funzionario a ciascuno dei Servizi provinciali indicati.

3. Alle sedute del Gruppo di Lavoro possono partecipare di diritto i rappresentanti della Conferenza competenti per lo specifico territorio amministrativo coinvolto dagli interventi/opere di interesse comunale sottoposte al Gruppo di Lavoro.
4. In funzione delle rilevanze tematiche specifiche di ciascuna azione/intervento sottoposto a consulenza tecnica del Gruppo di Lavoro è facoltà del Coordinatore, sentito il Presidente, invitare alle sedute altre competenze presenti sul territorio, che a titolo non esaustivo si richiamano:
 - a) APT/Consorzi Turistici;
 - b) Referenti Riserva MAB Unesco Alpi Ledrensi e Judicaria;
 - c) PNAB (Parco Naturale Adamello Brenta);
 - d) TSM/STEP;
 - e) MUSE/Fondazione Museo Civico di Rovereto;
 - f) FMACH;
 - g) SAT;
 - h) Ecomusei;
 - i) Associazioni locali e/o provinciali.
5. Il Gruppo di Lavoro, a composizione variabile tra i 9 membri, di cui al comma 1, e le eventuali altre competenze indicate ai commi 2, 3 e 4, affianca il coordinamento della Rete di riserve Sarca e fornisce consulenza tecnica su richiesta della Rete di riserve. I membri del Gruppo di Lavoro sono interpellati tramite convocazione di sedute o singolarmente, tramite incontri, mail in base ai temi trattati ogni qual volta il Coordinatore, o altre strutture della Rete di riserve Sarca, lo ritengano necessario.
6. Le funzioni assegnate al Gruppo di Lavoro, interpellato nei modi indicati al comma 5, durante la fase di elaborazione/aggiornamento del Piano di gestione e/o attuazione dell'Accordo di Programma sono le seguenti:
 - a) fornisce consulenza e approva, a maggioranza dei presenti, le verifiche di fattibilità tecnica delle proposte elaborate dalle strutture della Rete di riserve Sarca o dai consulenti incaricati, in attuazione degli indirizzi della Conferenza in merito alle azioni che non sono oggetto di pareri formali obbligatori ai sensi della normativa vigente,
 - b) fornisce consulenza con particolare riguardo a:
 - azioni di conservazione e tutela attiva di aree protette, specie e habitat sensibili, vulnerabili o rari;
 - analisi tematiche e/o territoriali, coordinamento degli studi e divulgazione dei risultati raggiunti;
 - approfondimenti e definizione delle modalità operative per l'attuazione delle singole azioni;
 - valutazioni tecniche preliminari alle opere da realizzarsi da parte della Rete di Riserve o che ricadono nel suo territorio;
 - proposte di azioni non incluse nell'Accordo di programma da presentare alla Conferenza;
 - coordinamento delle progettualità ricadenti nel territorio della Rete di Riserve Sarca;
 - pareri e consulenze tecniche sui temi oggetto di competenza della Rete di Riserve Sarca.
7. I componenti del Gruppo di Lavoro possono esprimere il proprio parere anche in forma scritta mediante scambio semplice di corrispondenza.
8. In casi specifici, da valutarsi di volta in volta su proposta delle strutture della Rete di Riserve Sarca e/o del Coordinatore e/o del Gruppo di Lavoro stesso, è facoltà della Conferenza approvare la

composizione di specifiche Commissioni tematiche riferite a singole azioni/interventi, anche con l'assegnazione di ulteriori compiti delegati, in affiancamento al Coordinamento, sino al completamento della loro attuazione.

9. Le sedute del Gruppo di Lavoro sono convocate dal Presidente, mentre è demandata al Coordinatore la facoltà di interpellare i membri del Gruppo di Lavoro ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon andamento delle attività della Rete di Riserve Sarca e di convocare le eventuali Commissioni tematiche;
10. Ai membri del Gruppo di Lavoro e agli esperti indicati al comma 4 non spetta alcun compenso per la consulenza fornita e/o la partecipazione alle sedute.

Art. 10

Coordinamento e staff della Rete di Riserve Sarca

1. La gestione della Rete di Riserve Sarca oggetto del presente Accordo di Programma è assicurata dal Coordinamento tecnico-amministrativo della Rete stessa, formato dal Coordinatore e da altre figure di Staff utili a completare il quadro delle competenze ritenute necessarie per un efficace funzionamento della Rete di Riserve Sarca come previsto dal Piano di Gestione. Le dimensioni territoriali molto estese - le due Reti Sarca assieme sono la più grande rete di riserve di tutto il sistema provinciale - unitamente all'elevato numero di comuni aderenti dislocati lungo l'asse di 100 km, ne rendono la gestione ed il coordinamento particolarmente complesso.
2. Il Coordinamento tecnico-amministrativo della Rete di Riserve Sarca si struttura in una sede principale a Tione di Trento presso il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda (Ente Capofila) ed altre eventuali secondarie nel territorio di competenza da individuare sulla base delle decisioni della Conferenza della Rete.
3. Il Coordinamento tecnico-amministrativo della Rete di Riserve Sarca, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Gestione Unitario, nei limiti del budget previsto dal Programma Finanziario e nel rispetto della deliberazione della Giunta provinciale di cui all'art. 96 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, prevede la seguente composizione, ricoperta da figure con incarichi o ruoli anche a tempo parziale:
 - a) **Coordinatore:** si occupa del funzionamento operativo della Rete di riserve Sarca per l'attuazione delle azioni. Allo stesso sono assegnate le funzioni strategiche di indirizzo gestionale e di attuazione, il coordinamento dello staff, degli enti e degli organi della governance della Rete di Riserve; il raccordo con il sistema delle reti di riserve del Trentino; il coordinamento con l'Ente capofila anche dal punto di vista amministrativo-contabile. Nello specifico:
 - svolge le funzioni di Segretario della Conferenza, del Forum Territoriale e del Gruppo di lavoro;
 - cura, direttamente e tramite le altre figure di staff, l'esecuzione delle decisioni della Conferenza, delle disposizioni impartite dal Presidente e del Gruppo di lavoro;
 - sovrintende all'attività della Rete di Riserve Sarca, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente e alla Conferenza verso i quali ne è responsabile;
 - svolge le funzioni di networker e attiva il Gruppo di lavoro e il Forum Territoriale;
 - predispone e presenta alla Conferenza della Rete la Relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni e la proposta di programma annuale;
 - partecipa ai lavori del Coordinamento provinciale delle aree protette del Trentino;
 - è referente per l'Ente capofila per qualsiasi attività della Rete;

- esercita ogni altro compito inerente alla gestione della Rete di Riserve Sarca che sia attribuito allo stesso dalla Conferenza e che non sia assegnato ad altri ruoli di staff e/o altra struttura organizzativa e/o assegnato all'Ente Capofila come da art. 4;
- b) Staff/assistente amministrativo: a cui sono assegnate le funzioni di supporto amministrativo della Rete di Riserve Sarca per la predisposizione degli atti e adempimenti amministrativi e contabili in raccordo con il personale dell'ente capofila e coordinatore;
- c) Staff/assistente tecnico: a cui sono assegnate le funzioni attuative delle azioni, con particolare riferimento a quanto previsto negli ambiti della tutela attiva e tutti gli aspetti tecnici.
- d) Staff/assistente tecnico o amministrativo: a cui sono assegnate le funzioni attuative delle azioni, con particolare riferimento a quanto previsto negli ambiti comunicazione/educazione e valorizzazione/sviluppo locale ovvero supporto amministrativo.

CAPO III – NORME FINALI

Art. 11

Durata, modalità di rinnovo e proroga dell'Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma ha durata triennale dalla data di sottoscrizione. Entro tale data tutte le azioni, escluse eventualmente quelle indicate al successivo comma, devono essere concluse. La conclusione delle attività è accertata: per le opere, dal certificato di fine lavori; per le altre tipologie di azioni, da dichiarazione di conclusione attività nei termini previsti.
2. Le azioni finanziate tramite PSR o altri bandi regolate da una specifica normativa e procedura, possono essere concluse successivamente alla scadenza dell'accordo.
3. Alla scadenza è possibile:
 - a) **rinnovare** l'Accordo per periodi di tempo di almeno tre anni – mantenendo invariato il territorio di riferimento e la governance della Rete di riserve – salvo recesso scritto da parte anche di uno solo dei sottoscrittori, da comunicarsi almeno sei mesi prima della data di scadenza. Ai fini del rinnovo, su proposta della Conferenza della Rete i soli soggetti finanziatori e la Giunta provinciale approvano e sottoscrivono, entro quattro mesi successivi alla scadenza, un accordo accessorio all'accordo originario di modifica degli articoli relativi a: premesse, durata, programma finanziario ed eventualmente, altri articoli che necessitino di aggiornamenti puramente formali. Tale accordo è corredato da un nuovo programma finanziario con relativo documento tecnico riguardante le azioni del nuovo triennio, compatibilmente con i relativi stanziamenti;
 - b) **prorogare** la durata dell'Accordo di Programma, con adeguata motivazione e su proposta della Conferenza della Rete di Riserve, per ulteriori periodi di tempo che complessivamente non possono superare il triennio. Ai fini della proroga:
 - nel caso la proroga non necessiti di risorse finanziarie aggiuntive, l'Ente capofila e la Giunta Provinciale approvano una Relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle azioni previste dall'Accordo di Programma originario, con indicazione dei tempi previsti per la loro conclusione;

- nel caso in cui la proroga necessiti di risorse finanziarie aggiuntive, i soggetti finanziatori delle misure oggetto di proroga e la Giunta provinciale approvano una Relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle azioni previste dall'Accordo di Programma originario, con l'indicazione dei tempi previsti per la loro conclusione e con l'eventuale descrizione di nuove azioni ritenute indispensabili, che sono riconducibili esclusivamente alle tipologie A, B, C e F di cui all'art. 2 comma 1, accompagnata dall'integrazione del programma finanziario.

In caso di proroga i termini della rendicontazione di cui all'art. 4 si intendono a decorrere dalla nuova scadenza;

- c) **approvare** un nuovo accordo di programma, qualora aderiscano alla Rete di Riserve nuovi soggetti firmatari e/o vengano modificati il territorio di riferimento e/o le modalità della governance.
4. I soggetti firmatari si impegnano a fare parte della Rete di Riserve Sarca nel periodo di durata dell'Accordo e a favorire l'entrata di nuovi Comuni limitrofi.

Art. 12

Modifica dell'Accordo di Programma e Variazioni al Programma finanziario

1. È possibile modificare il presente Accordo di Programma, durante il periodo di validità del medesimo, solo a seguito della comune ed esplicita volontà di tutti i soggetti firmatari dello stesso.
2. È inoltre possibile apportare variazioni al programma finanziario allegato al presente Accordo di Programma, durante il periodo di validità del medesimo, secondo le modalità definite ai successivi commi.
3. Le variazioni al programma finanziario non possono diminuire l'importo destinato alla tipologia F "azioni concrete di conservazione e tutela attiva", al netto degli importi relativi al PSR, salvo diverse e motivate proposte approvate dalla Conferenza previo assenso del Dirigente del Servizio Aree protette e sviluppo sostenibile della PAT.
4. Fatto salvo quanto indicato al punto precedente e fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'Accordo di Programma di cui al Programma finanziario, allegato C tabella 1, al netto della quota PSR, è facoltà del Presidente della Rete di approvare variazioni al programma finanziario, che non comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, entro il limite del 5% dell'importo totale complessivo di cui all'allegato C tabella 1, sempre al netto della quota PSR. Tali variazioni vanno comunicate alla Conferenza della Rete. Ai fini del calcolo della percentuale di cui sopra, si considerano cumulativamente tutte le variazioni intervenute nel corso dell'Accordo.
5. Fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'Accordo di Programma di cui al Programma finanziario, allegato C tabella 1, al netto della quota PSR, le variazioni al Programma finanziario superiori ai limiti di cui al comma 4 e/o quelle che comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, sono invece approvate dalla Conferenza della Rete, con il necessario assenso di tutti gli enti finanziatori delle azioni interessate dalla modifica. Tali variazioni richiedono l'approvazione, con provvedimento del capofila, del relativo aggiornamento del Documento tecnico.

6. Laddove le variazioni di cui ai commi 3, 4 e 5, riguardino azioni cofinanziate con risorse provinciali, queste dovranno rispettare altresì i criteri della deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11.
7. In caso di risorse aggiuntive, siano esse destinate a nuove azioni e/o ad integrazioni di azioni già programmate, la modifica del Programma finanziario viene proposta dalla Conferenza e approvata dai soggetti finanziatori delle risorse aggiuntive e dall'Ente Capofila con proprio provvedimento e dovrà essere supportata da una Relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle azioni previste dall'Accordo di Programma, di quelle che necessitano di integrazione finanziaria e/o delle nuove azioni previste. Qualora non siano previste risorse aggiuntive a carico della Provincia il Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette, con proprio provvedimento, prenderà atto del Programma finanziario e del documento tecnico aggiornati.

Art. 13

Composizione delle controversie

1. In caso di controversie sull'interpretazione del presente Accordo di Programma che non siano risolvibili in via bonaria, le Amministrazioni e gli altri Enti che partecipano allo stesso unitamente alla Provincia Autonoma di Trento, nomineranno di comune accordo un collegio arbitrale; in mancanza di accordo il collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

Trento _____

Provincia Autonoma di Trento

**Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca Mincio
Garda
Il Presidente**

**La Comunità di Valle delle Giudicarie
Il Presidente**

**La Comunità di Valle Alto Garda e Ledro
Il Presidente**

**La Comunità di Valle dei Laghi
Il Presidente**

**Il Comune di Carisolo
Il Sindaco**

Il Comune di Pinzolo
Il Sindaco

Il Comune di Giustino
Il Sindaco

Il Comune di Caderzone Terme
Il Sindaco

Il Comune di Bocenago
Il Sindaco

Il Comune di Massimeno
Il Sindaco

Il Comune di Spiazzo
Il Sindaco

Il Comune di Pelugo
Il Sindaco

Il Comune di Porte di Rendena
Il Sindaco

Il Comune di Tione di Trento
Il Sindaco

Il Comune di Tre Ville
Il Sindaco

Il Comune di Borgo Lares
Il Sindaco

Il Comune di Bleggio Superiore
Il Sindaco

Il Comune di Comano Terme
Il Sindaco

Il Comune di S. Lorenzo Dorsino
Il Sindaco

Il Comune di Fivavé
Il Sindaco

Il Comune di Stenico
Il Sindaco

Il Comune di Strembo
Il Sindaco

Il Comune di Sella Giudicarie
Il Sindaco

Il Comune di Vallelaghi
Il Sindaco

Il Comune di Nago-Torbole
Il Sindaco

Il Comune di Riva Del Garda
Il Sindaco

Il Comune di Arco
Il Sindaco

Il Comune di Dro
Il Sindaco

Il Comune di Drena
Il Sindaco

Il Comune di Cavedine
Il Sindaco

Il Comune di Madruzzo
Il Sindaco

L'ASUC di Fisto
Il Presidente

L'ASUC di Borzago
Il Presidente

L'ASUC di Mortaso
Il Presidente

L'ASUC di Javrè
Il Presidente

L'ASUC di Darè
Il Presidente

L'ASUC di Verdesina
Il Presidente

L'ASUC di Villa Rendena
Il Presidente

L'ASUC di Saone
Il Presidente

L'ASUC di Stenico
Il Presidente

L'ASUC di Comano
Il Presidente

L'ASUC di Stumiaga
Il Presidente

L'ASUC di Dasindo
Il Presidente

L'ASUC di Ballino
Il Presidente

L'ASUC di Fivè
Il Presidente

L'ASUC di Favrio
Il Presidente

L'ASUC di Laguna Mustè
Il Presidente

Punto n. 11 all'ordine del giorno
INTERVENTI

Relaziona il Sindaco. Si tratta di un accordo tra 27 Comuni, 16 ASUC, PAT, BIM, Comunità. Le risorse economiche sono stanziare dalla PAT, dal BIM e dalla Comunità. Si ritiene che sarà possibile recuperare entrate per circa € 600.000,00.

Da ciò derivano le disponibilità per le azioni da attivare. Sono presenti spese per il personale e poi per iniziative specifiche. Per Tione richiama le iniziative precedentemente descritte. Nell'Accordo di programma ci sono alcune novità. Il BIM ha previsto risorse che potranno essere finanziate con varie modalità.

Gli organismi previsti sono il Presidente, il Forum territoriale dove potranno partecipare tutti gli interessati e la Conferenza de rappresentanti. Infine vi è il gruppo di lavoro che è l'organo che muove il Parco fluviale.

Si avvale del personale che ora è presente in modo parziale. La struttura è finanziata da PAT, Comunità, BIM. L'attività è prevista in tre anni.

Potrà essere prorogata o fatto un nuovo accordo, se si ritiene di farlo.

Chiede quindi di approvare il nuovo Accordo di programma. Esserci è importante. Evidenzia anche che il Basso Sarca è più avanti nelle iniziative rispetto a noi. Vogliono creare una rete di vendita, partendo da un punto di vendita che esiste.

Ad Arco è stata realizzata una bella spiaggetta sul Sarca. Anche qui si potrebbe fare qualcosa. Con ogni probabilità si partirà nel 2020.

Ferruccio Salvaterra afferma che si è parlato in passato delle azioni con l'Associazione Pescatori.

Sindaco risponde che l'Associazione Pescatori ha partecipato. Ha spinto per il monitoraggio delle acque, per avere acque certificate e quindi promuovere la pesca che è momento importante del turismo locale.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta viene chiusa alle ore 22,00.

Il presente verbale si compone di n. 50 pagine e degli allegati richiamati.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Mirella Girardini

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Diego Viviani

documento firmato digitalmente

Il presente provvedimento in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alla regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.lgs 39/1993).
